

PARTE III

**IL MERCATO
DEI CONTRATTI PUBBLICI:
L'ATTIVITÀ DI INDIRIZZO,
LA QUALIFICAZIONE
DELLE STAZIONI APPALTANTI,
IL PRECONTENZIOSO
E L'ARBITRATO**



5 IL MERCATO DEI CONTRATTI PUBBLICI

5.1. PREMESSA

Dal 1° gennaio 2024 ha acquisito piena efficacia la nuova disciplina riguardante la digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dei contratti pubblici, prevista nel nuovo Codice di cui al d.lgs. n. 36/2023¹ (di seguito, Codice), entrato in vigore il 1° aprile 2023.

La trasformazione digitale ha introdotto un processo totalmente innovativo per la pubblica amministrazione che ha riguardato anche la raccolta delle informazioni all'interno della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP), in quanto i dati vengono acquisiti e successivamente rilevati attraverso la nuova piattaforma dei contratti pubblici (PCP) e l'interconnessione con le numerose piattaforme di approvvigionamento digitali (PAD) presenti sul territorio nazionale. Per maggiori dettagli sullo stato di attuazione della digitalizzazione e dell'ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale di cui all'articolo 22 del Codice si rinvia al capitolo 6, paragrafo 4, della Relazione.

Nel presente capitolo viene illustrato l'andamento della domanda dei contratti pubblici nell'anno 2024, considerando le nuove specifiche di rilevazione e raccolta dati della BDNCP.

Nello specifico, il cambiamento epocale discendente dalla digitalizzazione non ha consentito di effettuare per alcune "dimensioni" di analisi i confronti diretti con gli anni precedenti, a causa dei nuovi criteri adottati². Tutti i dati utilizzati per le analisi contenute in questo capitolo fanno riferimento alle procedure di affidamento (bandi e inviti con importo a base di gara pari o superiore a 40.000 euro) c.d. "pubbliche", per le quali sia stato pubblicato un bando (nel caso di procedure aperte), sia stata inviata una lettera di invito (nel caso di procedure ristrette o negoziate) oppure sia stata manifestata la volontà di affidare l'appalto (nel caso di affidamenti diretti).

Occorre, inoltre, precisare che, per ragioni di omogeneità e rappresentatività, sono state escluse (laddove non diversamente specificato) le procedure relative a:

- bandi che, pur presenti in BDNCP, non rientrano tra i contratti pubblici "classici" (scelta del socio privato nella società mista, affidamento diretto a società *in house*, affidamento diretto a società raggruppate/consorziate o controllate nelle concessioni di lavori pubblici);
- bandi aventi ad oggetto servizi finanziari ed assicurativi, in quanto per questi appalti le stazioni appaltanti spesso indicano un importo che non può essere considerato quello effettivo del contratto;
- bandi relativi ad adesioni a convenzioni/accordi quadro, in quanto la loro inclusione nell'insieme di analisi, considerando la contemporanea presenza dei bandi "a monte" per la stipula di dette convenzioni/accordi quadro, produrrebbe una duplicazione degli importi;
- bandi che risultano essere stati annullati, cancellati o andati deserti.

Inoltre:

- l'importo lotto, per tutti quegli appalti palesemente contrastanti con la scheda indizione inserita o con la tipologia di scelta del contraente (in particolare, affidamenti diretti e procedure negoziate), è stato considerato quale valore presente nel quadro economico piuttosto che nello specifico campo "importo lotto";
- il settore è stato determinato non attraverso la valorizzazione dell'omonimo campo, ma indirettamente attraverso sia la voce specifica valorizzata nella scheda di indizione, sia considerando come settore speciale tutti gli appalti esperiti dalle stazioni appaltanti che in passato hanno espletato appalti nell'ambito del settore speciale, per il *dataset* relativo all'anno 2024.

¹ Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici".

² A titolo di esempio, sulla base dell'organizzazione delle nuove e numerose schede di indizione/rilevazione, il tipo di "settore" ordinario/speciale viene desunto con criteri diversi da quelli utilizzati con precedente sistema basato sulle schede SIMOG.

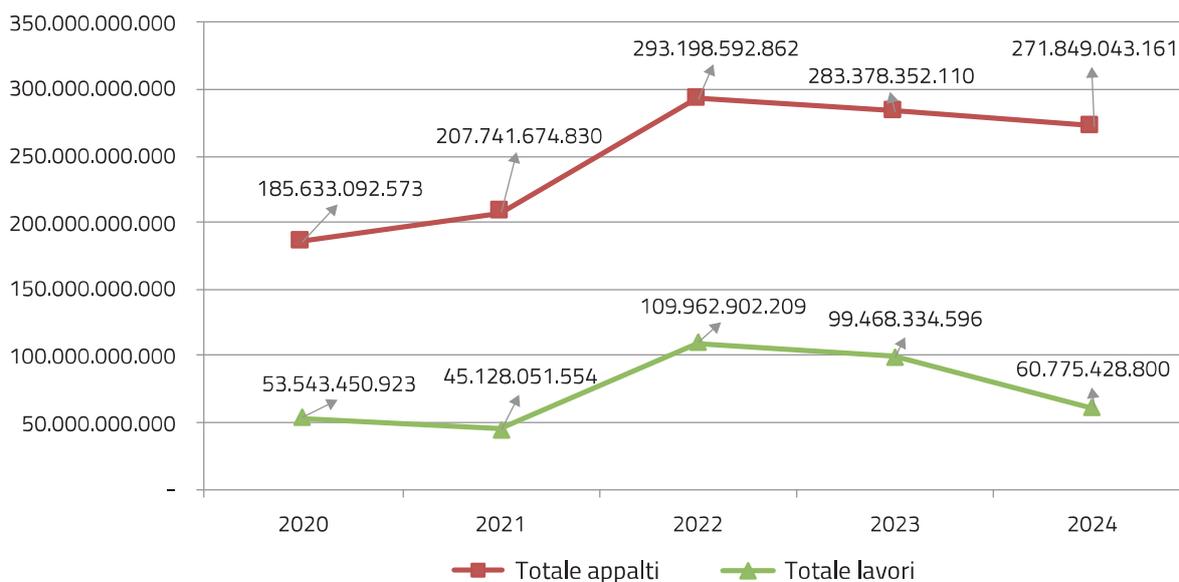
Infine, si precisa che tutte le analisi, riferite all'anno 2024, sono state svolte sulla base dei dati presenti nella BDNCP aggiornati alla fine di gennaio 2025³.

5.2. LA DOMANDA DEL MERCATO

Nel 2024 il valore complessivo degli appalti di importo pari o superiore a 40.000 euro, per entrambi i settori, ordinari e speciali, si è attestato attorno ai 271,8 miliardi di euro.

Tale dato rappresenta il terzo valore più alto della serie storica di cui alla figura 5.1, facendo registrare, rispetto al 2020 (punto di minimo della serie), un aumento di circa il 46,4%. Sebbene, rispetto al precedente anno 2023, si rilevi una lieve flessione pari al - 4,1%, che si riduce fino al - 7,3% se lo si rapporta al 2022 (punto di massimo della serie). Tale flessione potrebbe essere ascritta sia al minor numero di appalti finanziati dalle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) essendo, tali risorse, già state impegnate in parte negli anni precedenti, sia soprattutto all'entrata a regime della digitalizzazione dei contratti pubblici prevista dal Codice, che ha sicuramente portato le stazioni appaltanti a ridurre la propria domanda di lavori, servizi e forniture, almeno per i primi mesi dell'anno 2024.

Figura 5.1 | Valore complessivo a base di gara delle procedure di affidamento, bandi e inviti di importo superiore a 40.000 euro (anni 2020-2024)



Fonte ANAC

³ Per una consapevole lettura delle tabelle esposte di seguito, si rappresenta che i dati del 2024 riguardanti gli importi dei contratti pubblici devono essere interpretati con estrema cautela, in particolare nel caso dei contratti dei "servizi" e delle "forniture", e nel confronto con gli anni precedenti. Difatti, i dati presenti nella BDNCP e acquisiti tramite il sistema delle piattaforme di approvvigionamento digitale potrebbero scontare gli effetti dovuti al periodo di adattamento al nuovo sistema di invio dei dati ad ANAC introdotto il 1° gennaio 2024 con la digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici. Le ricadute della digitalizzazione sulla qualità dei dati di BDNCP sono attenzionate da ANAC, che sta svolgendo le necessarie verifiche.

Come si rileva dalla tabella 5.2, la tipologia di contratto che pesa maggiormente è quella dei servizi (il 43,1% del totale), seguita dalle forniture e dai lavori. A livello di importo, invece, sono le forniture che pesano maggiormente con il 42,7% rispetto al totale, seguite dai servizi e dai lavori.

Tabella 5.2 | Distribuzione delle procedure di affidamento, di importo uguale o superiore a 40.000 euro, per tipologia di contratto (anno 2024)

Tipologia di contratto	Totale CIG		Importo complessivo		Importo medio (valore in euro)
	2024	Percentuale CIG	2024 (valore in euro)	Percentuale importo	
Forniture	89.779	33,6	116.161.004.029	42,7	1.293.855
Lavori	62.160	23,3	60.775.428.800	22,4	977.726
Servizi	115.218	43,1	94.912.610.332	34,9	823.765
Totale	267.157	100,0	271.849.043.161	100,0	1.017.563

Fonte ANAC

La tabella 5.3 mostra, anche quest'anno, che sono sempre i settori ordinari, rispetto a quelli speciali, ad assorbire con il 91,9% il numero totale delle procedure e con il 78,2% l'importo complessivo della domanda.

Tabella 5.3 | Distribuzione delle procedure di affidamento, di importo uguale o superiore a 40.000 euro, per settore ordinario e speciale (anno 2024)

Settore	Totale CIG		Importo complessivo		Importo medio (valore in euro)
	2024	Percentuale CIG	2024 (valore in euro)	Percentuale importo	
Ordinario	245.460	91,9	212.525.541.584	78,2	865.826
Speciale ⁴	21.697	8,1	59.323.501.576	21,8	2.734.180
Totale	267.157	100,0	271.849.043.161	100,0	1.017.563

Fonte ANAC

⁴ Per facilitare un confronto con il passato, siccome il campo "settore" (come già specificato nelle premesse) nella nuova modalità di rilevazione dati della BDNCPC-PCP non si presta bene a un confronto con la precedente rilevazione effettuata tramite il sistema SIMOG, si precisa che si è considerata come ipotesi di rilevazione per tale campo quanto valorizzato e desunto dalle schede di indizione, indicando come "settore speciale" tutti gli appalti del 2024 gestiti dalle stazioni appaltanti che in passato avevano svolto appalti nel settore speciale.

Analizzando la tabella 5.4, si può osservare che, in termini di importo, il settore che contribuisce maggiormente alla leggera flessione negativa del 2024 rispetto al 2023 è quello dei lavori, con un valore pari a circa 60,8 miliardi di euro, che diminuisce del -38,9%. Questa riduzione è in parte attribuibile all'entrata in vigore del nuovo Codice, che ha indotto le stazioni appaltanti ad essere più caute all'inizio anno nell'effettuare nuovi appalti, a causa dei tempi necessari ad adattarsi alla nuova tecnologia di acquisizione del Codice Identificativo di Gara (nel seguito CIG). Per cui, in definitiva, si registra una contrazione fisiologica del settore, considerando che negli ultimi anni, come evidenziato dal *trend* nei grafici della figura 5.1 e nella tabella 5.2, i lavori erano cresciuti in modo significativo, mentre nel 2024 tornano a un livello poco superiore a quello degli anni 2021 e 2020.

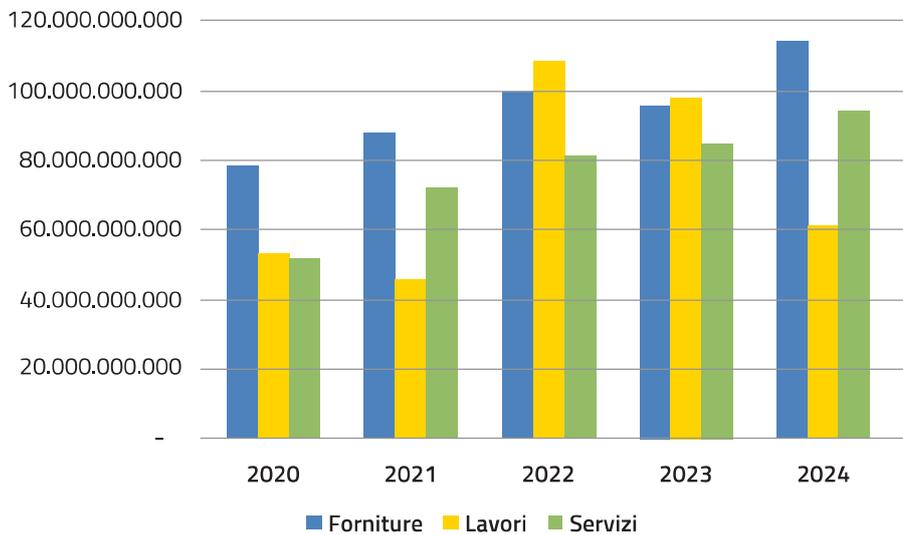
Il settore forniture (pari a circa 116,1 miliardi di euro) e il settore servizi (pari a circa 94,9 miliardi di euro), a livello di importo registrano un aumento rispettivamente del +18,9% e del +10,1% in confronto all'anno precedente, portando ciascun settore, per la propria tipologia, ai massimi storici riportati nella figura 5.5. Il settore delle forniture è sostanzialmente stabile a livello di numerosità (con una leggera flessione pari al -3,6%): l'incremento del valore complessivo è quindi attribuibile ad un importo medio più elevato degli appalti, come si evince dalla tabella 5.4. L'incremento dei servizi, invece, è dipeso in parte dall'aumento del numero di procedure e dall'emergere di appalti significativi a livello di importo nel 2024. Si segnalano al riguardo quattro procedure nell'ambito della tipologia dei servizi con importi davvero rilevanti, in *primis* un contratto di appalto di Trenitalia S.p.A. di ben 6,8 miliardi di euro, relativo a una procedura negoziata senza previa pubblicazione di gara per la manutenzione della flotta ETR1000, che coprirà ulteriori 10 anni per i treni ETR1000 acquisiti nel 2009 e ulteriori 25 anni per quelli acquisiti nel 2023. A seguire, si evidenziano tre importanti appalti, anch'essi di durata pluriennale, realizzati tramite procedura aperta nel settore enti locali (Province e Regioni) rispettivamente di circa 1,6 miliardi di euro, 1,076 miliardi di euro e 1,075 miliardi di euro, relativi a servizi per il trasporto pubblico locale ferroviario per la Provincia Autonoma di Bolzano, alla conduzione e gestione del termovalorizzatore di Acerra, e alla concessione del servizio idrico della Provincia di Imperia. Questi appalti hanno contribuito ad un significativo aumento nella tipologia, portando, come evidenziato dalla serie storica nella figura 5.5, al valore più alto mai registrato per tale categoria di contratto.

Tabella 5.4 | Distribuzione delle procedure di affidamento, di importo uguale o superiore a 40.000 euro, per tipologia di contratto (anni 2023-2024)

Tipologia di contratto	Totale CIG			Importo complessivo		
	2023	2024	Δ	2023 (valore in euro)	2024 (valore in euro)	Δ
Forniture	93.114	89.779	-3,6%	97.725.251.436	116.161.004.029	18,9%
Lavori	70.244	62.160	-11,5%	99.468.334.596	60.775.428.800	-38,9%
Servizi	104.045	115.218	10,7%	86.184.766.079	94.912.610.332	10,1%
Totale	267.403	267.157	-0,1%	283.378.352.111	271.849.043.161	-4,1%

Fonte ANAC

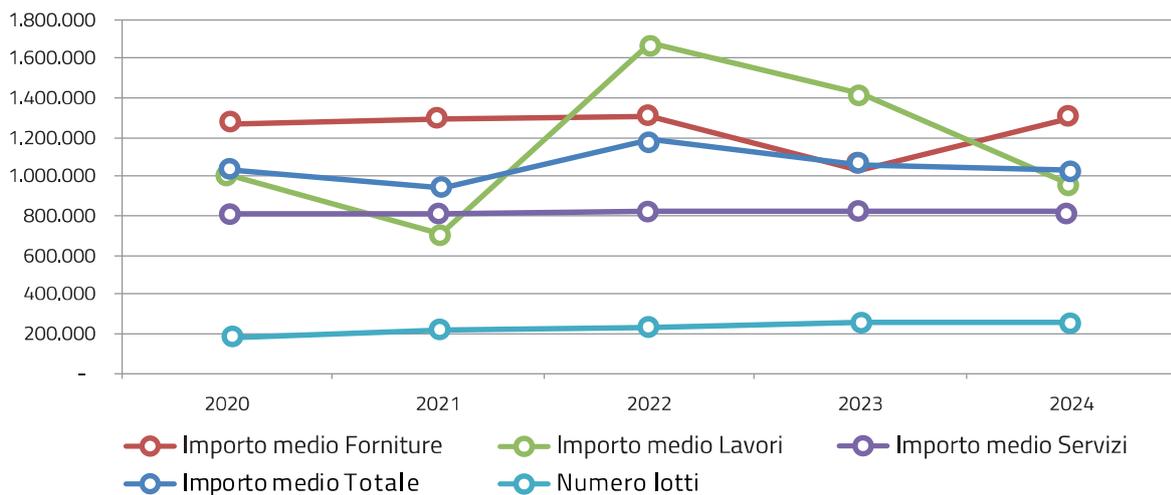
Figura 5.5 | Valore complessivo a base di gara delle procedure di affidamento (bandi e inviti di importo uguale o superiore a 40.000 euro) per tipologia di contratto (anni 2020-2024)



Fonte ANAC

La figura 5.6 evidenzia che, nel quinquennio 2020-2024, l'importo medio dei lotti per tipologia di contratto per il settore dei servizi rimane più o meno stabile. Rispetto all'anno 2023, nel 2024 diminuisce l'importo medio dei lavori (-31,0%), mentre aumenta quello delle forniture (+23,3%). Il numero di lotti nel 2024, invece, resta stabile rispetto al precedente anno (-0,1%).

Figura 5.6 | Dinamica del numero e dell'importo medio dei lotti per tipologia di contratto (procedure di importo uguale o superiore a 40.000 euro) settori ordinario e speciale (anni 2020-2024)



Fonte ANAC

Nella successiva tabella 5.7 si evidenziano, inoltre, le prime cinque categorie prevalenti generali (OG) e le prime 5 categorie prevalenti speciali (OS) che, in termini di numerosità, hanno avuto un maggiore impatto nell'anno 2024.

Dall'analisi comparativa con i dati del 2023 emerge che, a eccezione della categoria OG8, che registra un aumento del +14,8%, tutte le altre categorie generali mostrano una diminuzione degli importi, con particolare riferimento alla categoria OG1 che subisce un calo del -53,8%. Tale fenomeno è chiaramente riconducibile alla significativa diminuzione dei lavori rispetto all'anno precedente, a causa delle indicate ragioni.

Analizzando le categorie speciali (OS), la categoria OS28 ha registrato il maggiore incremento percentuale in termini di volumi di spesa rispetto al 2023, con un aumento del +32,6%, mentre la categoria OS24 ha mostrato la più significativa flessione, con una riduzione del -40,2%.

Tabella 5.7 | Distribuzione delle procedure di affidamento, di importo uguale o superiore a 40.000 euro, per le prime cinque categorie generali e per le prime cinque categorie speciali in ordine di numerosità (anni 2023-2024)*

Categoria d'opera 2023		Totale CIG			Importo complessivo (in euro)		
		2023	2024	Δ	2023	2024	Δ
Generali	OG 1 - Edifici civili e industriali	19.817	16.067	-18,9%	24.189.089.766	11.168.893.727	-53,8%
	OG 3 - Strade, autostrade, ponti, viadotti, ferrovie, metropolitane	15.035	14.113	-6,1%	16.563.919.538	8.709.468.625	-47,4%
	OG 2 - Restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela	3.981	3.342	-16,1%	4.469.124.462	2.612.407.658	-41,5%
	OG 6 - Acquedotti, gasdotti, oleodotti, opere di irrigazione e di evacuazione	3.098	3.120	0,7%	6.145.553.408	4.284.642.099	-30,3%
	OG 8 - Opere fluviali, di difesa, di sistemazione idraulica e di bonifica	2.322	2.897	24,8%	1.091.959.816	1.253.557.610	14,8%
	Totale generali	44.253	39.539	-10,7%	52.459.646.990	28.028.969.719	-46,6%
Speciali	OS 30 - Impianti interni elettrici, telefonici, radiotelefonici e televisivi	1.610	1.640	1,9%	636.233.568	610.859.057	-4,0%
	OS 28 - Impianti termici e di condizionamento	1.311	1.520	15,9%	320.526.596	425.009.893	32,6%
	OS 6 - Finiture di opere generali in materiali lignei, plastici, metallici e vetrosi	1.449	1.494	3,1%	433.550.716	360.197.075	-16,9%
	OS 24 - Verde e arredo urbano	1.501	1.357	-9,6%	613.833.755	367.211.508	-40,2%
	OS 21 - Opere strutturali speciali	1.004	1.180	17,5%	1.061.155.357	1.347.985.327	27,0%
	Totale speciali	6.875	7.191	4,6%	3.065.299.992	3.111.262.860	1,5%

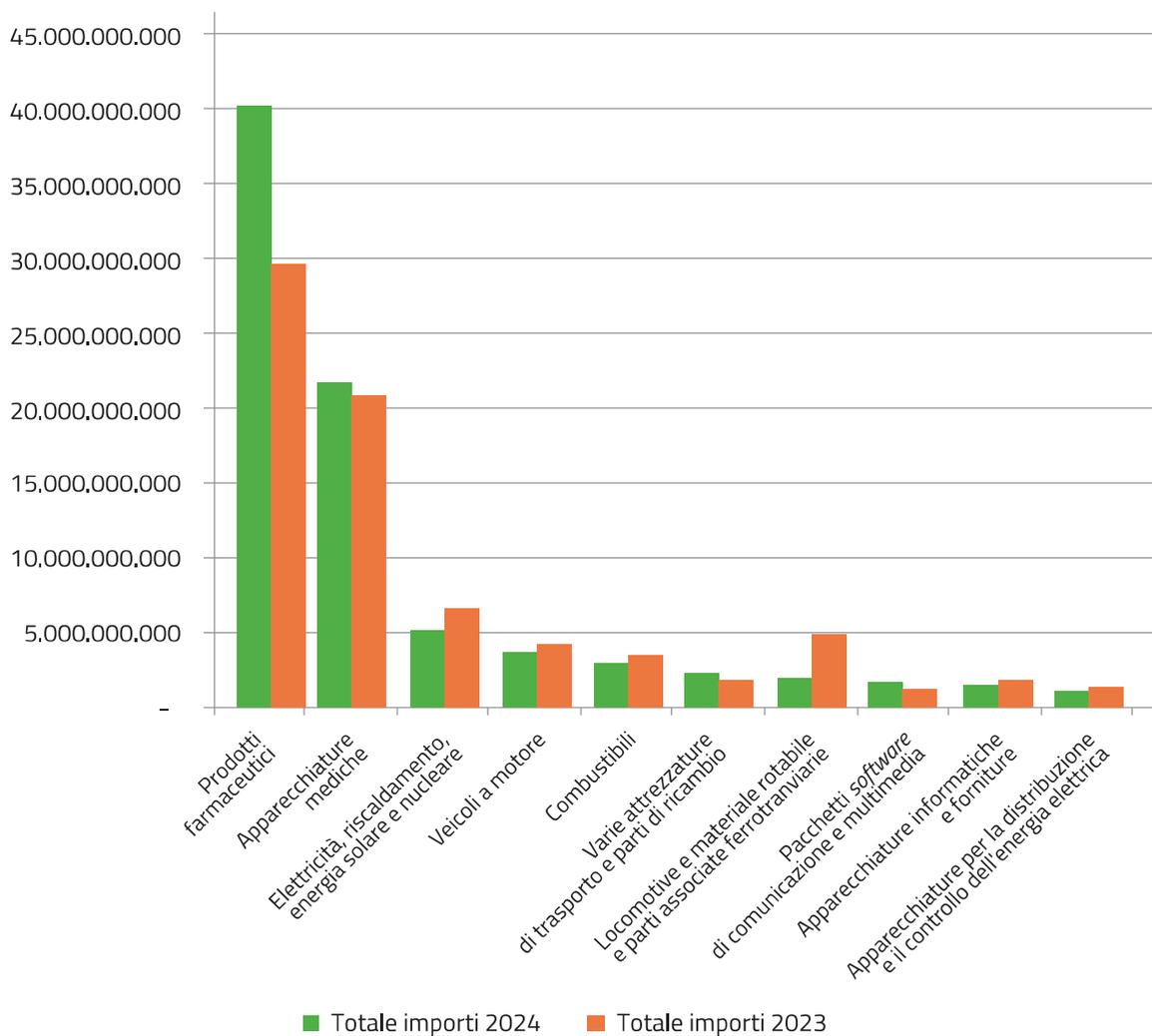
* L'elaborazione non tiene conto degli interventi realizzati dalle stazioni appaltanti che utilizzano un proprio sistema di qualificazione

Fonte ANAC

Nella figura 5.8 viene fornito un dettaglio delle prime dieci tipologie di forniture (identificate in base al *common procurement vocabulary - CPV*)⁵ che, a livello di importo, hanno avuto maggiore impatto nell'anno 2024. Tali valori sono stati messi a confronto con i relativi importi registrati nel precedente anno.

Dal grafico si evince che le tipologie di forniture maggiormente acquistate nel 2024 sono quelle relative ai prodotti farmaceutici che aumentano rispetto al precedente anno del +37,2% e quelle relative alle apparecchiature mediche che sostanzialmente rimangono invariate rispetto al 2023, facendo registrare una leggerissima crescita del +2,1%. Seguono, poi, la categoria relativa a elettricità, riscaldamento, energia solare e nucleare che diminuisce rispetto al precedente anno del -20,2%, e la categoria dei veicoli a motore che fa registrare una flessione del -8,7%.

Figura 5.8 | Analisi comparata per categoria di forniture a maggiore impatto nel 2024

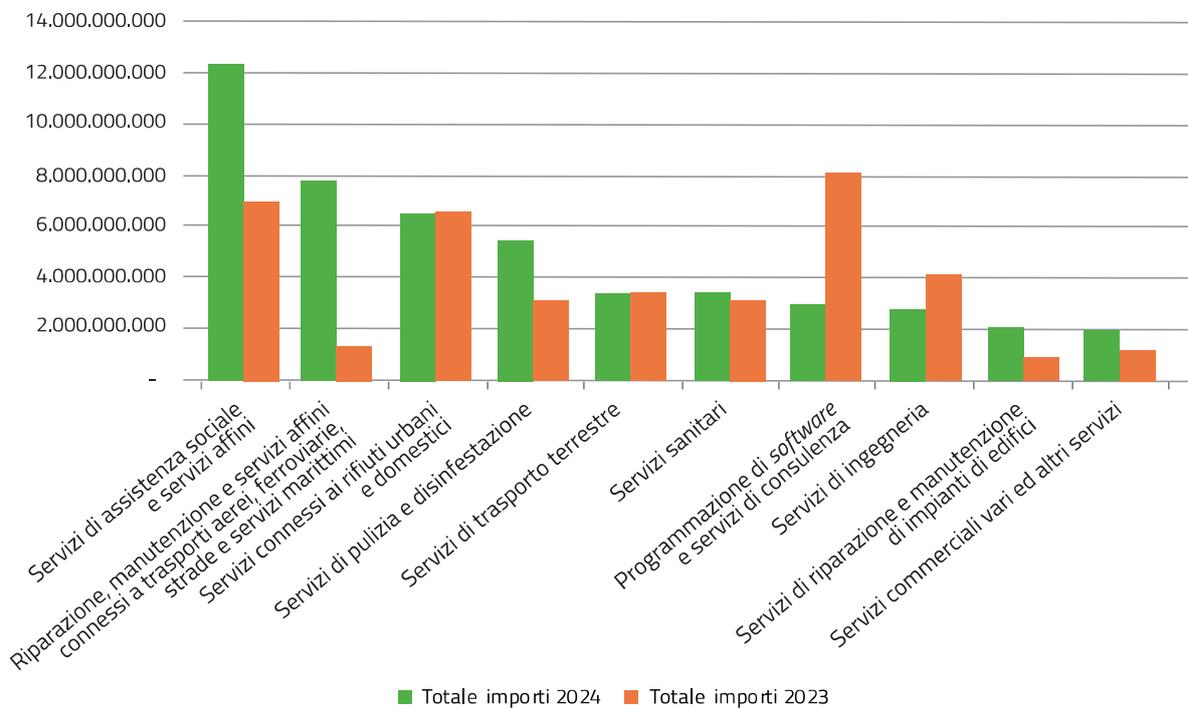


Fonte ANAC

⁵ Il CPV è un sistema di classificazione unico, a livello europeo, per gli appalti pubblici, volto a unificare i riferimenti utilizzati dalle amministrazioni e dagli enti appaltanti per la descrizione dell'oggetto degli appalti.

Nella figura 5.9 viene fornito un dettaglio delle prime dieci tipologie di servizi (anch'esse identificate in base al CPV) che, a livello di importo, hanno avuto maggiore impatto nel 2024. Analogamente a quanto fatto per il settore delle forniture, tali valori sono stati messi a confronto con i relativi valori registrati nel precedente anno. Si evince, in particolare, che i servizi per cui si spende di più sono quelli relativi all'assistenza sociale, che rispetto al precedente anno aumentano del +72,8%. A seguire i servizi relativi a riparazione, manutenzione e servizi affini connessi a trasporti aerei, ferroviari, strade e servizi marittimi che per quest'anno fanno registrare un balzo in avanti considerevole (+367,7%) dipeso, sostanzialmente, dall'appalto avviato da Trenitalia S.p.A. di 6,8 miliardi di euro. In ordine di importo seguono i servizi connessi ai rifiuti urbani e domestici che rimangono stabili rispetto al precedente anno (-0,4%) e i servizi di pulizia e disinfestazione che aumentano del 76,4%.

Figura 5.9 | Analisi comparata per categoria di servizi a maggiore impatto nel 2024



Fonte ANAC

La tabella 5.10 evidenzia la distribuzione dei contratti per classi di importo.

Rispetto al 2023, la maggiore flessione a livello di importo si registra nella fascia di importo $\geq \text{€ } 1.000.000 < \text{€ } 5.000.000$ che diminuisce del -12,0%.

A seguire le fascia di importo $\geq \text{€ } 150.000 < \text{€ } 1.000.000$ e $\geq \text{€ } 5.000.000 < \text{€ } 25.000.000$ che diminuiscono entrambe del -3,6%. La fascia $\geq \text{€ } 40.000 < \text{€ } 150.000$ rimane invece sostanzialmente stabile (+0,5%).

A livello di numerosità, invece, la fascia di importo $\geq \text{€ } 25.000.000$ fa registrare il maggior aumento rispetto al precedente anno (+10%) mentre la fascia di importo $\geq \text{€ } 1.000.000 < \text{€ } 5.000.000$ è quella che fa registrare la maggiore flessione (-11,1%) sempre rispetto al 2023.

Tabella 5.10 | Distribuzione delle procedure di affidamento, di importo uguale o superiore a 40.000 euro, per classi di importo e tipologia di settore (anni 2023-2024)

Fascia di importo	Totale CIG			Importo complessivo		
	2023	2024	Δ	2023 (valore in euro)	2024 (valore in euro)	Δ
$\geq \text{€ } 40.000 < \text{€ } 150.000$	173.745	178.197	2,6%	14.595.120.123	14.667.071.844	0,5%
$\geq \text{€ } 150.000 < \text{€ } 1.000.000$	66.498	64.149	-3,5%	26.243.542.113	25.302.954.014	-3,6%
$\geq \text{€ } 1.000.000 < \text{€ } 5.000.000$	19.910	17.708	-11,1%	43.057.046.524	37.869.797.576	-12,0%
$\geq \text{€ } 5.000.000 < \text{€ } 25.000.000$	5.742	5.444	-5,2%	58.807.383.876	56.674.103.759	-3,6%
$\geq \text{€ } 25.000.000$	1.508	1.659	10,0%	140.675.259.472	137.335.115.968	-2,4%
Totale	267.403	267.157	-0,1%	283.378.352.108	271.849.043.161	-4,1%

Fonte ANAC

5.3. LA MODALITÀ DI SCELTA DEL CONTRAENTE

Dall'analisi delle modalità di scelta del contraente, come evidenziato nella tabella 5.11, emerge che nel 2024 la procedura aperta ha coperto circa il 15,8% delle procedure totali. Tuttavia, la maggior parte delle stazioni appaltanti (il 77%) ha optato per la procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (22,7%) o per l'affidamento diretto (54,3%). In termini di importi, la procedura aperta rimane la modalità più utilizzata per l'aggiudicazione dei contratti pubblici, con una quota del 49,8%, seguita dalla procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (22,8%) e dalla procedura ristretta (17,1%).

Tabella 5.11 | Distribuzione delle procedure di affidamento, di importo uguale o superiore a 40.000 euro, per modalità di scelta del contraente (anno 2024)

Modalità di scelta del contraente	Totale CIG		Importo complessivo		Importo medio
	2024	Percentuale CIG	2024 (valore in euro)	Percentuale importo	2024 (valore in euro)
Procedura aperta	42.080	15,8	135.447.719.938	49,8	3.218.815
Procedura ristretta	13.625	5,1	46.444.548.049	17,1	3.408.774
Procedura negoziata previa pubblicazione del bando	5.449	2,0	11.160.598.717	4,1	2.048.192
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando	60.758	22,7	61.859.811.730	22,8	1.018.134
Affidamento diretto	145.170	54,3	16.524.632.952	6,1	113.830
Altro	75	0,0	411.731.775	0,2	5.489.757
Totale	267.157	100,0	271.849.043.161	100,0	1.017.563

Fonte ANAC

I dati riportati nella tabella 5.12 evidenziano che, rispetto all'anno 2023, si è verificato un aumento delle procedure ristrette (+35,1%) e delle procedure negoziate senza previa pubblicazione del bando (+15,1%) in termini di importo. Al contrario, le procedure negoziate con previa pubblicazione del bando e le procedure aperte hanno registrato una diminuzione rispettivamente del -29,7% e del -15,1%. A livello di numerosità, invece, si osserva un aumento importante delle procedure negoziate con previa pubblicazione del bando (+154,6%), sebbene abbiano subito un calo in termini di importo dovuto al fatto che nel 2023 gli appalti in settori speciali avevano importi nettamente superiori rispetto al 2024. Le procedure ristrette aumentano del +40,6%, mentre le procedure negoziate senza previa pubblicazione del bando e le procedure aperte fanno registrare una flessione rispettivamente del 20,2% e del 9,3%. Tuttavia, come appena visto, per le procedure negoziate tale decrescita non incide a livello di importo, mentre per le procedure aperte il decremento ha un impatto significativo.

Tabella 5.12 | Distribuzione delle procedure di affidamento, di importo uguale o superiore a 40.000 euro, per modalità di scelta del contraente (anni 2023-2024)

Modalità di scelta del contraente	Totale CIG			Importo complessivo		
	2023	2024	Δ	2023 (valore in euro)	2024 (valore in euro)	Δ
Procedura aperta	46.400	42.080	-9,3%	159.628.509.795	135.447.719.938	-15,1%
Procedura ristretta	9.694	13.625	40,6%	34.369.944.275	46.444.548.049	35,1%
Procedura negoziata previa pubblicazione del bando	2.140	5.449	154,6%	15.865.721.407	11.160.598.717	-29,7%
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando	76.137	60.758	-20,2%	53.739.272.996	61.859.811.730	15,1%
Affidamento diretto	132.817	145.170	9,3%	18.522.464.807	16.524.632.952	-10,8%
Altro	215	75	-65,1%	1.252.438.830	411.731.775	-67,1%
Totale	267.403	267.157	-0,1%	283.378.352.110	271.849.043.161	-4,1%

Fonte ANAC

La tabella 5.13 rappresenta un'analisi di dettaglio rispetto all'anno precedente 2023, per tipologia di contratto (lavori, servizi e forniture).

Tabella 5.13 | Distribuzione delle procedure di affidamento, di importo uguale o superiore a 40.000 euro, per modalità di scelta del contraente e tipo di contratto (anni 2023-2024)

Tipologia	Modalità di scelta del contraente	Totale CIG			Importo complessivo		
		2023	2024	Δ	2023 (valore in euro)	2024 (valore in euro)	Δ
Forniture	Procedura aperta	24.122	22.003	-8,8%	50.999.356.164	54.137.297.014	6,2%
	Procedura ristretta	7.529	10.941	45,3%	21.860.213.969	29.158.452.404	33,4%
	Procedura negoziata previa pubblicazione del bando	789	1.472	86,6%	4.644.868.998	2.206.663.090	-52,5%
	Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando	23.428	18.552	-20,8%	14.811.776.727	26.332.469.958	77,8%
	Affidamento diretto	37.188	36.795	-1,1%	5.275.648.352	4.171.251.912	-20,9%
	Altro	58	16	-72,4%	133.387.225	154.869.652	16,1%
	Totale Forniture	93.114	89.779	-3,6%	97.725.251.435	116.161.004.030	18,9%
Lavori	Procedura aperta	6.847	4.855	-29,1%	48.877.060.774	20.359.781.330	-58,3%
	Procedura ristretta	817	793	-2,9%	10.235.227.251	13.888.564.519	35,7%
	Procedura negoziata previa pubblicazione del bando	450	2.066	359,1%	6.878.689.602	5.761.672.601	-16,2%
	Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando	29.567	21.879	-26,0%	29.157.234.988	16.607.590.572	-43,0%
	Affidamento diretto	32.513	32.553	0,1%	3.613.390.137	3.956.826.401	9,5%
	Altro	50	14	-72,0%	706.731.843	200.993.377	-71,6%
	Totale Lavori	70.244	62.160	-11,5%	99.468.334.595	60.775.428.800	-38,9%
Servizi	Procedura aperta	15.431	15.222	-1,4%	59.752.092.857	60.950.641.595	2,0%
	Procedura ristretta	1.348	1.891	40,3%	2.274.503.055	3.397.531.125	49,4%
	Procedura negoziata previa pubblicazione del bando	901	1.911	112,1%	4.342.162.807	3.192.263.026	-26,5%
	Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando	23.142	20.327	-12,2%	9.770.261.281	18.919.751.200	93,6%
	Affidamento diretto	63.116	75.822	20,1%	9.633.426.317	8.396.554.639	-12,8%
	Altro	107	45	-57,9%	412.319.762	55.868.746	-86,5%
	Totale Servizi	104.045	115.218	10,7%	86.184.766.079	94.912.610.331	10,1%
Totale	267.403	267.157	-0,1%	283.378.352.109	271.849.043.161	-4,1%	

Fonte ANAC

5.3.1. Focus sugli affidamenti in somma urgenza e protezione civile

5.3.1.1. Considerazioni generali

Nell'ambito del mercato dei contratti pubblici, con particolare riferimento agli affidamenti diretti, il presente *focus* vuole evidenziare il segmento costituito dai contratti pubblicati nel corso del 2024, in caso di particolari procedure, definite dall'articolo 140 del Codice come "*di somma urgenza e di protezione civile*".

Ai sensi del comma 1 del citato articolo, le circostanze di somma urgenza si verificano in quelle situazioni che non consentono alcun indugio, al verificarsi di eventi di danno o di pericolo imprevisi o imprevedibili idonei a determinare un concreto pregiudizio alla pubblica e privata incolumità, ovvero nella ragionevole previsione dell'imminente verificarsi degli stessi. In tali casi, l'amministrazione è autorizzata a disporre l'immediata esecuzione dei lavori entro il limite di 500.000 euro o di quanto indispensabile per rimuovere lo stato di pregiudizio all'incolumità pubblica e privata.

In tale ambito, il comma 6, dell'articolo 140 del d.lgs. n. 36/2023⁶ parifica il verificarsi di alcune specifiche situazioni disciplinate dall'articolo 7 del Codice della protezione civile⁷ alle situazioni di somma urgenza, autorizzando l'utilizzo delle stesse procedure derogatorie di affidamento previste per queste ultime.

5.3.1.2. Analisi dei dati

Come specificato nella premessa del presente capitolo, l'analisi è stata effettuata sulla base dei dati disponibili all'interno della BDNCP, riferiti agli affidamenti diretti con importo pari o superiore a 40.000 euro. Non sono stati considerati tutti quegli affidamenti in cui è stata rilevata una data di aggiudicazione antecedente al 1° gennaio 2024.

Tabella 5.14 | Procedure di affidamento in somma urgenza e protezione civile, di importo uguale o superiore a 40.000 euro, per tipologia di contratto, divise per numerosità di CIG e importi (anno 2024)

Tipologia di contratto	Totale CIG		Importo complessivo		Importo medio (valore in euro)
	2024	Percentuale CIG	2024 (valore in euro)	Percentuale importo	
Forniture	75	3,69	10.309.412	2,99	137.459
Lavori	1.681	82,65	303.166.615	87,96	180.349
Servizi	278	13,67	31.197.584	9,05	112.222
Totale	2.034	100,00	344.673.611	100,00	169.456

Fonte ANAC

⁶ Articolo 140, comma 6, d.lgs. n. 36/2023: "*Costituisce circostanza di somma urgenza, ai fini del presente articolo, anche il verificarsi degli eventi di cui all'articolo 7 del codice della protezione civile, di cui al decreto legislativo n. 1 del 2018, ovvero la ragionevole previsione dell'imminente verificarsi degli stessi, che richiede l'adozione di misure indilazionabili, nei limiti dello stretto necessario. La circostanza di somma urgenza, in tali casi, è ritenuta persistente finché non risultino eliminate le situazioni dannose o pericolose per la pubblica o privata incolumità derivanti dall'evento, e comunque per un termine non superiore a quindici giorni dall'insorgere dell'evento, oppure entro il termine stabilito dalla eventuale declaratoria dello stato di emergenza di cui all'articolo 24 del codice di cui al decreto legislativo n. 1 del 2018; in tali circostanze ed entro i medesimi limiti temporali le stazioni appaltanti possono affidare appalti pubblici di lavori, servizi e forniture con le procedure previste dal presente articolo*".

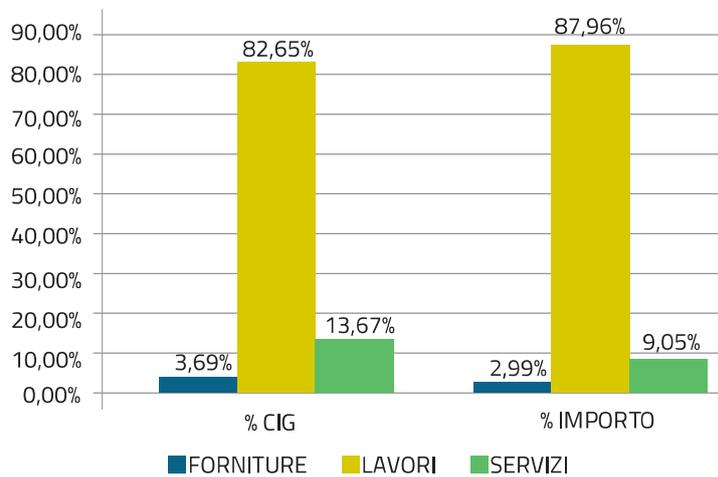
⁷ L'articolo 7, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, recante "*Codice della Protezione civile*", individua gli eventi emergenziali di protezione civile, i quali si distinguono in:

a) emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili, dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
 b) emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che per loro natura o estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni, e debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, disciplinati dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano nell'esercizio della rispettiva potestà legislativa;
 c) emergenze di rilievo nazionale connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità o estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo ai sensi dell'articolo 24".

L'analisi ha evidenziato n. 2.034 affidamenti per cui è stato richiesto un CIG per somma urgenza e protezione civile, per un valore complessivo di 344.673.611 euro. Dal punto di vista della tipologia di contratto si rileva una evidente disomogeneità nella ripartizione di questi contratti tra:

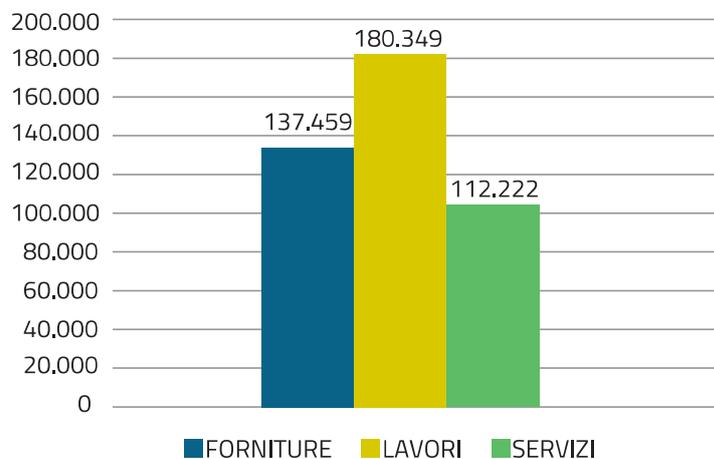
- lavori: rappresentano la quota maggiore sia in termini di numero di contratti (82,65%), sia in termini di valore economico complessivo (87,96%). Il valore medio di un contratto per lavori è di 180.349 euro, il più alto tra le categorie.
- servizi: costituiscono il 13,67% dei contratti e il 9,05% del valore totale. Il valore medio di un contratto è 112.222 euro, più basso rispetto ai lavori ma più alto rispetto alle forniture.
- forniture: rappresentano solo il 3,69% dei contratti e il 2,99% del valore totale. Il valore medio di un contratto di fornitura è 137.459 euro, quindi superiore ai servizi ma inferiore ai lavori.

Figura 5.15 | Ripartizione percentuale numero dei CIG e importi delle procedure di affidamento in somma urgenza e protezione civile, di importo uguale o superiore a 40.000 euro, per tipologia di contratto



Fonte ANAC

Figura 5.16 | Importi medi delle procedure di affidamento in somma urgenza e protezione civile di importo uguale o superiore a 40.000 euro, per tipologia di contratto (anno 2024)



Fonte ANAC

L'analisi della distribuzione territoriale, a livello provinciale, dei contratti per affidamenti in somma urgenza e protezione civile permette di evidenziare i territori nell'ambito dei quali, questo strumento contrattuale sembra essere più diffuso.

Nella tabella 5.17 e nella figura 5.18 sono rappresentate le prime dieci Province per numero di CIG richiesti che rappresentano il 41,40% del totale italiano.

Come rappresentato nel paragrafo 5.3.1.1, tali tipologie di affidamenti sono utilizzate per fronteggiare situazioni di emergenza che colpiscono il territorio e la popolazione, per cui è verosimile ipotizzare il maggiore ricorso a tale strumento in quei territori che, nel corso del 2024, hanno subito eventi idrogeologici importanti. Ipotesi che sembra confermata dai dati riportati nella tabella sottostante, in cui sono presenti Province quali Aosta, Bologna, Savona, Forlì-Cesena che, nel corso dell'anno oggetto di analisi, hanno sopportato eventi naturali rilevanti. Ad esempio, nel primo caso, la banca dati contenente il catasto regionale dei dissesti informatizzato ha censito n. 413 dissesti⁸.

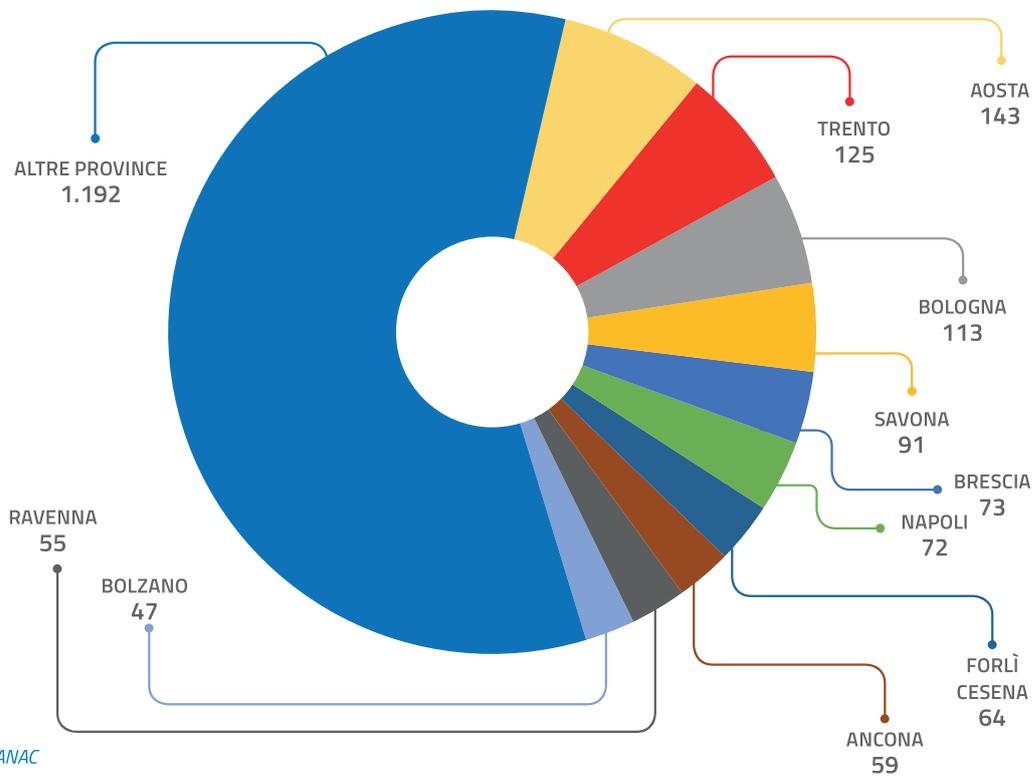
Tabella 5.17 | Prime dieci Province per numerosità di CIG richiesti delle procedure di affidamento in somma urgenza e protezione civile, di importo uguale o superiore a 40.000 euro (anno 2024)

Provincia	CIG	Percentuale CIG
Aosta	143	7,03
Trento	125	6,15
Bologna	113	5,56
Savona	91	4,47
Brescia	73	3,59
Napoli	72	3,54
Forlì-Cesena	64	3,15
Ancona	59	2,90
Ravenna	55	2,70
Bolzano	47	2,31
Totale 10 Province	842	41,40
Altre Province	1.192	58,60
Totale Province	2.034	100,00

Fonte ANAC

⁸ La banca dati contenente il catasto regionale dei dissesti informatizzato è consultabile dal sito <https://catastodissesti.partout.it/> ed è curata dal Centro funzionale regionale del Dipartimento Protezione civile e Vigili del fuoco della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Figura 5.18 | Prime dieci Province per numerosità di affidamenti in somma urgenza e protezione civile



Fonte ANAC

Nella sottostante tabella 5.20 sono riportate le prime dieci Province italiane per importo complessivo di spesa sostenuta per questa particolare tipologia di affidamenti. In questo caso il conglomerato territoriale rappresenta il 50,23% della spesa italiana. A titolo puramente descrittivo questo dato è leggermente superiore rispetto a quello inerente alla numerosità dei CIG.

L'esame dei dati dei contratti di affidamento per somma urgenza e protezione civile, dal punto di vista del valore economico degli stessi, permette di confrontare se e come la numerosità sia correlata alla spesa complessiva sostenuta dalle pubbliche amministrazioni territoriali.

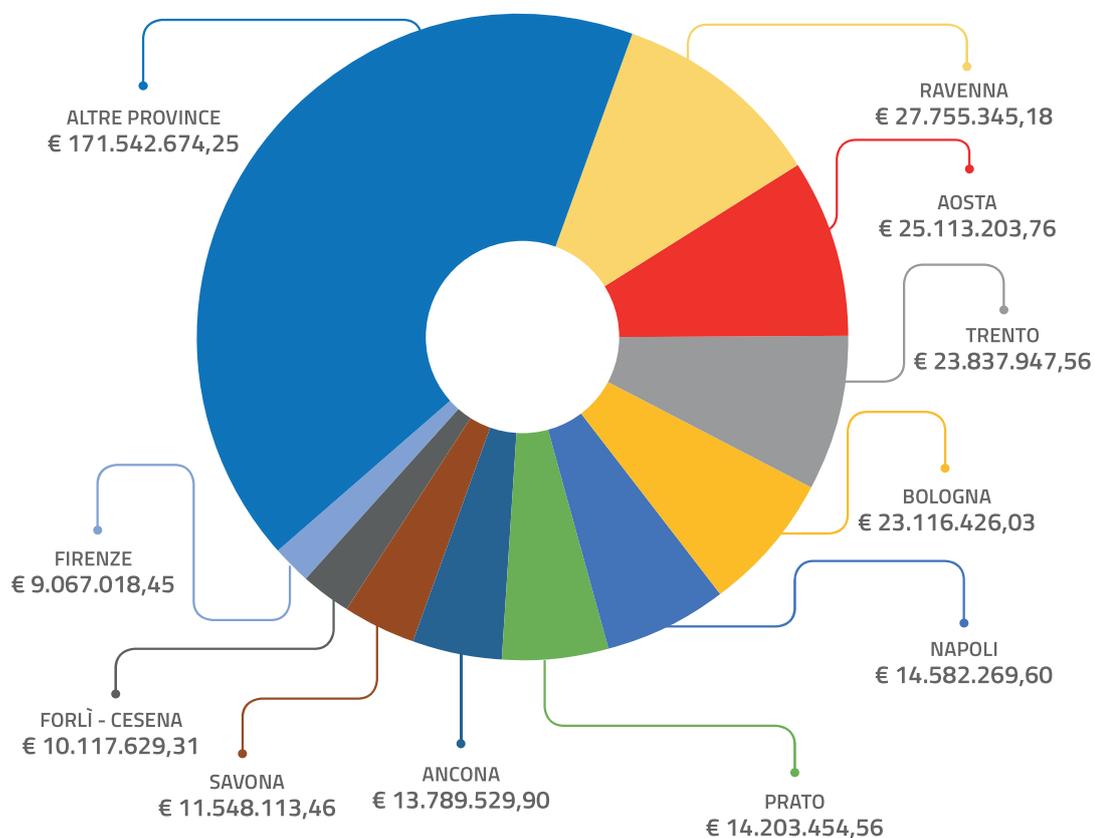
Seppur senza l'effettuazione di *test* statistici idonei a confermare o meno l'assunzione sopra riportata, l'osservazione dei dati sembra confermare tale ipotesi. Difatti otto delle dieci Province con maggiore numerosità di affidamenti richiesti sono presenti anche tra le Province che hanno sostenuto una spesa maggiore nel periodo oggetto di osservazione.

Tabella 5.20 | Prime dieci Province per importo complessivo dei CIG richiesti per procedure di affidamento in somma urgenza e protezione civile, di importo uguale o superiore a 40.000 euro (anno 2024)

Provincia	Importo lotto	Percentuale
Ravenna	27.755.345	8,05
Aosta	25.113.204	7,29
Trento	23.837.948	6,92
Bologna	23.116.426	6,71
Napoli	14.582.270	4,23
Prato	14.203.455	4,12
Ancona	13.789.530	4,00
Savona	11.548.113	3,35
Forlì-Cesena	10.117.629	2,94
Firenze	9.067.018	2,63
Totale 10 Province	173.130.938	50,23
Altre Province	171.542.674	49,77
Totale Province	344.673.612	100,00

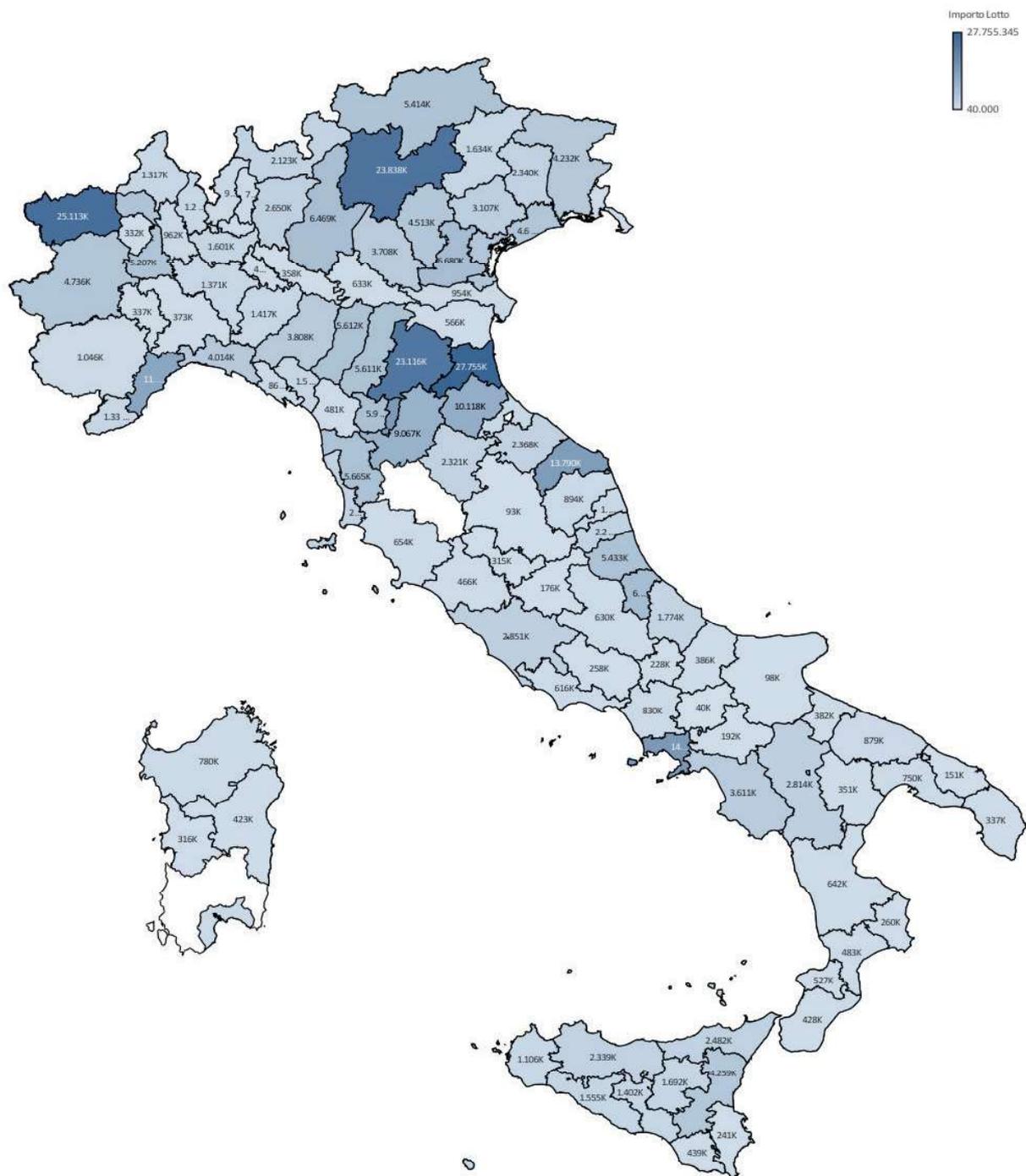
Fonte ANAC

Figura 5.21 | Prime dieci Province per importo complessivo degli affidamenti in somma urgenza e protezione civile



Fonte ANAC

Figura 5.22 Distribuzione provinciale degli affidamenti in somma urgenza e protezione civile importo uguale o superiore a 40.000 euro, per importo complessivo



Fonte ANAC

L'attenzione dell'ultima analisi prescinde dalla dimensione territoriale (nel nostro caso provinciale) per porre attenzione sulle stazioni appaltanti che in alcuni casi hanno una dimensione sovra-provinciale.

Nella tabella 5.23 sono riportati i dati delle prime dieci stazioni appaltanti – rispetto al totale delle stazioni appaltanti italiane – per valore economico complessivo con relativa numerosità di affidamenti nel corso del 2024.

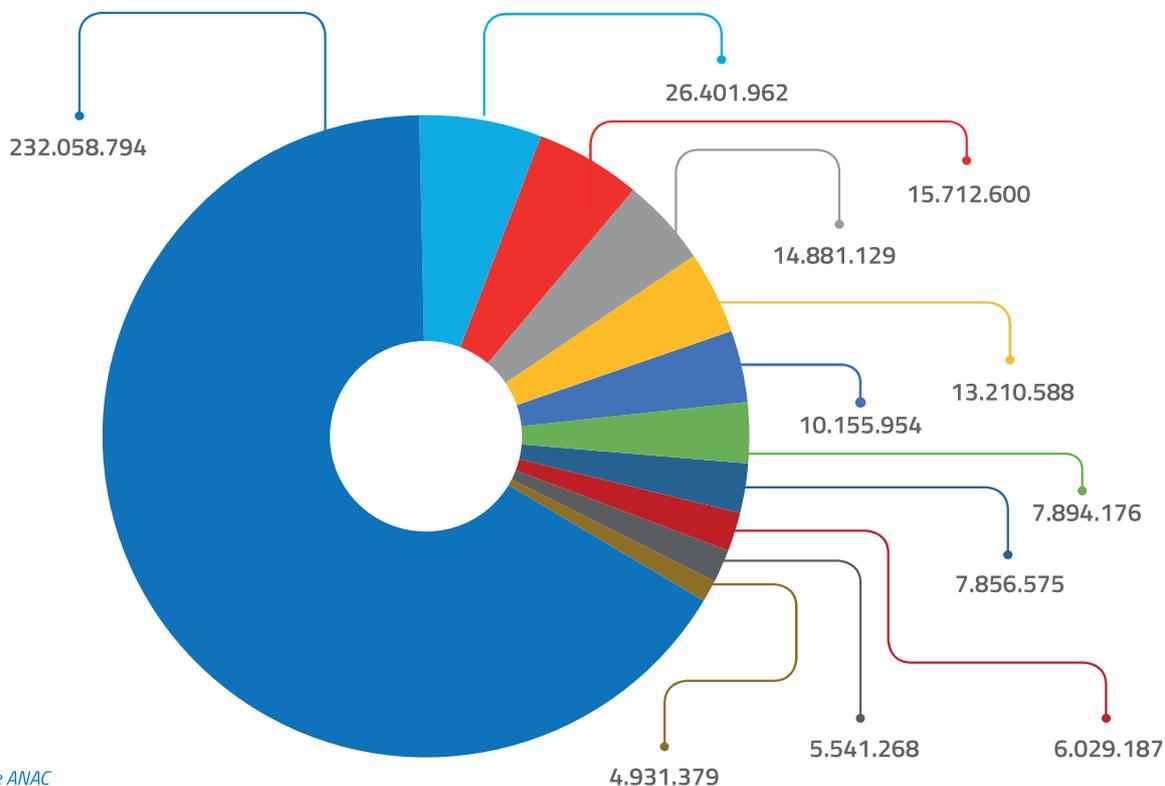
In questo caso esse rappresentano il 32,67% della spesa totale delle stazioni appaltanti italiane e il 18,44% per numerosità di appalti affidati, con un importo medio delle procedure affidate dalle prime dieci stazioni appaltanti di 300.306 euro.

Tabella 5.23 | Prime dieci stazioni appaltanti per valore totale, numerosità e importo medio su totale generale delle procedure di affidamento in somma urgenza e protezione civile, di importo uguale o superiore a 40.000 euro (anno 2024)

	Valore totale	Percentuale	Numero CIG	Percentuale CIG	Importo medio
1	26.401.962	7,66	51	2,51	517.686
2	15.712.600	4,56	52	2,56	302.165
3	14.881.129	4,32	59	2,90	252.223
4	13.210.588	3,83	72	3,54	183.480
5	10.155.953	2,95	35	1,72	290.170
6	7.894.176	2,29	45	2,21	175.426
7	7.856.574	2,28	13	0,64	604.352
8	6.029.186	1,75	25	1,23	241.167
9	5.541.268	1,61	13	0,64	426.251
10	4.931.378	1,43	10	0,49	493.138
Totale prime 10 stazioni appaltanti	112.614.818	32,67	375	18,44	300.306
Altre stazioni appaltanti	232.058.794	67,33	1.659	81,56	139.879
Totale	344.673.612	100,00	2.034	100,00	169.456

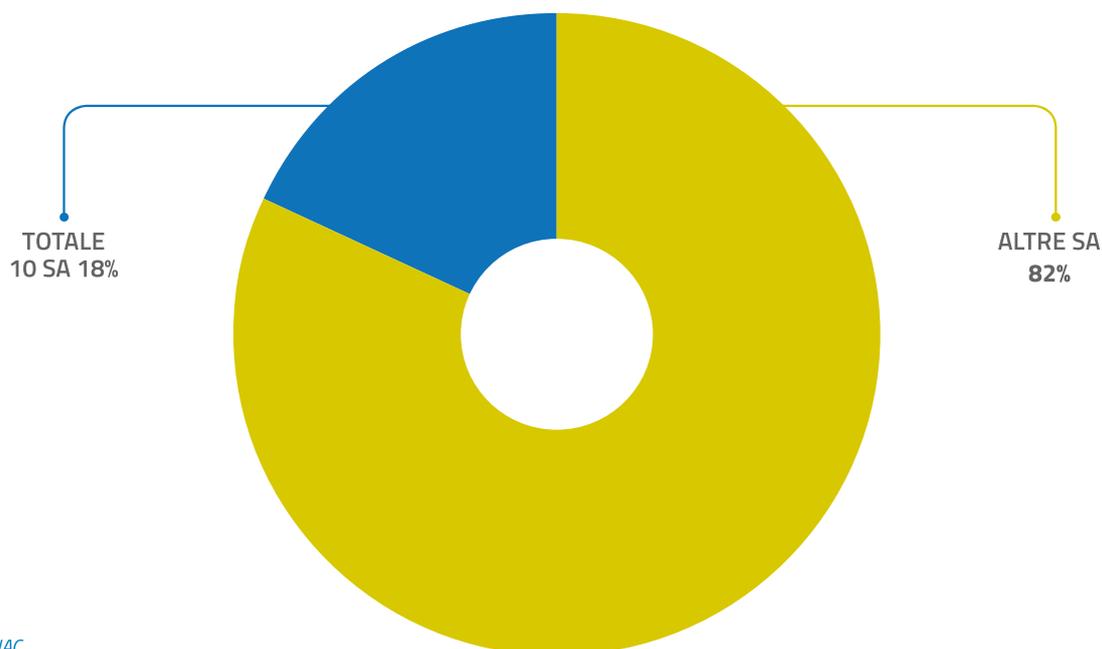
Fonte ANAC

Figura 5.24 | Prime dieci stazioni appaltanti per valore totale degli affidamenti in somma urgenza e protezione civile



Fonte ANAC

Figura 5.25 | Numerosità percentuale CIG richiesti dalle prime dieci stazioni appaltanti per valore complessivo degli affidamenti in somma urgenza e protezione civile



Fonte ANAC

5.4. LE TIPOLOGIE DI STAZIONI APPALTANTI

La tabella 5.26 focalizza l'attenzione, esclusivamente per l'anno 2024, sulle procedure di affidamento (numerosità, importi complessivi e percentuali) suddivise per macro-tipologia di stazione appaltante.

Si precisa che la classificazione proposta è stata definita a partire dai centri di costo/responsabilità delle stazioni appaltanti presenti nella BDNCP che risultano aver perfezionato/pubblicato un CIG dal 2008 ad oggi e va considerata esclusivamente ai fini statistici e non come classificazione ufficiale (economica, giuridica, etc.).

In particolare, si evidenzia che il valore della domanda, che ammonta complessivamente a circa 271,8 miliardi di euro, è associato per il:

- ▶ 27,3% al settore relativo ai servizi di interesse generale, quali elettricità, gas, trasporti, telecomunicazioni, servizi postali, gestione rifiuti, etc.;
- ▶ 26,4% alle centrali di committenza (escluse le centrali di committenza del settore sanitario); il 6,0% del valore complessivo della domanda è afferente a Consip S.p.A.;
- ▶ 15,9% alla tipologia settore della sanità;
- ▶ 14,3% alla tipologia settore degli enti locali (di cui 10,3% alle Città metropolitane, Comuni e Comunità montane).

A livello di numerosità, anche quest'anno come negli anni passati, pesano maggiormente le procedure associate alla tipologia enti locali (34,2%), seguite dalla tipologia settore sanitario (19,7%) e dalla tipologia settore dei servizi di interesse generale, quali elettricità, gas, trasporti, telecomunicazioni, servizi postali, gestione rifiuti, etc. (14,8%).

Il dettaglio, per macro-tipologia di stazione appaltante, è riportato nella tabella seguente.

Tabella 5.26 | Distribuzione delle procedure di affidamento, di importo uguale o superiore a 40.000 euro, in relazione alla macro-tipologia di stazione appaltante (anno 2024)

Tipologia stazione appaltante	Totale CIG	Percentuale CIG	Importo complessivo (in euro)	Percentuale importo
Centrale di committenza (escluso settore sanità)	15.315	5,7	71.863.881.290	26,4
Settore edilizia residenziale/immobiliare	2.112	0,8	881.319.412	0,3
Settore enti locali e altro	91.319	34,2	38.850.389.050	14,3
Settore istruzione e formazione professionale	15.486	5,8	4.504.345.415	1,6
Settore organi centrali	21.934	8,2	23.326.903.129	8,5
Settore previdenza, assistenza e ordini professionali	1.038	0,4	704.580.122	0,3
Settore regolazione del mercato	3.943	1,5	1.767.095.608	0,7
Settore sanità	52.553	19,7	43.125.978.358	15,9
Settore scientifico, ricerca, sviluppo e aggiornamento educativo	3.768	1,4	1.810.803.172	0,7
Settore servizi assistenziali, ricreativi, culturali	7.073	2,6	2.351.329.524	0,9
Settore servizi di interesse generale (elettricità, gas, trasporti, telecomunicazioni, servizi postali, gestione rifiuti, approvvigionamento idrico, etc.)	39.606	14,8	74.201.435.888	27,3
Settore servizi finanziari, bancari e assicurativi	352	0,1	162.188.807	0,1
Settore tutela ambientale/sviluppo anche industriale del territorio	3.902	1,5	1.694.430.558	0,6
Non classificato	8.756	3,3	6.604.362.828	2,4
Totale	267.157	100,0	271.849.043.161	100,0

Le tabelle 5.27 e 5.28 danno evidenza delle distribuzioni percentuali, per tipo di modalità di scelta del contraente in termini di numerosità e di importi, in relazione alla macro-tipologia di stazione appaltante. Dalla tabella 5.27 si evince che la tipologia settore delle centrali di committenza è quella con il maggior numero di procedure aperte e ristrette (65,6% degli affidamenti), seguita dalla tipologia settore della sanità (36,4% degli affidamenti) e dalla tipologia settore servizi di interesse generale quali elettricità, gas, trasporti, telecomunicazioni, servizi postali, gestione rifiuti, etc. (17,5% degli affidamenti). Mentre dalla tabella 5.28 si evince che la tipologia di stazione appaltante che a livello di importi affida maggiormente con procedure aperte e ristrette è quella del settore delle centrali di committenza (82,8%), seguita dalla tipologia settore servizi bancari, finanziari e assicurativi e dalla tipologia settore sanità con, rispettivamente, il 76,5% e il 75,7% della spesa complessiva di ciascun settore.

Tabella 5.27 | Distribuzione percentuale del numero delle procedure di affidamento, di importo uguale o superiore a 40.000 euro, in relazione alla macro-tipologia di stazione appaltante e alla modalità di scelta del contraente (anno 2024)

Tipologia stazione appaltante	Numero CIG	Percentuale procedure aperte e ristrette	Percentuale procedure negoziate con/senza bando	Percentuale affidamenti diretti	Percentuale altro
		21,0% su totale tipologia	24,9% su totale tipologia	54,1% su totale tipologia	0,0% su totale tipologia
Centrale di committenza (escluso settore sanità)	15.315	65,6	17,1	17,3	0,0
Settore edilizia residenziale/immobiliare	2.112	13,3	29,2	57,6	0,0
Settore enti locali e altro	91.319	12,4	20,8	66,7	0,0
Settore istruzione e formazione professionale	15.486	8,6	12,9	78,4	0,1
Settore organi centrali	21.934	13,0	32,5	54,5	0,0
Settore previdenza, assistenza e ordini professionali	1.038	13,5	23,2	63,3	0,0
Settore regolazione del mercato	3.943	8,6	17,2	74,2	0,1
Settore sanità	52.553	36,4	28,0	35,5	0,0
Settore scientifico, ricerca, sviluppo e aggiornamento educativo	3.768	13,6	21,6	64,7	0,1
Settore servizi assistenziali, ricreativi, culturali	7.073	9,5	16,8	73,6	0,1
Settore servizi di interesse generale (elettricità, gas, trasporti, telecomunicazioni, servizi postali, gestione rifiuti, approvvigionamento idrico, etc.)	39.606	17,5	36,2	46,2	0,0
Settore servizi finanziari, bancari e assicurativi	352	15,3	22,7	61,9	0,0
Settore tutela ambientale/sviluppo anche industriale del territorio	3.902	14,3	22,4	63,3	0,0
Non classificato	8.756	17,4	20,8	61,7	0,0
Totale	267.157				

Fonte ANAC

Tabella 5.28 | Distribuzione percentuale dell'importo delle procedure di affidamento, di importo uguale o superiore a 40.000 euro, in relazione alla macro-tipologia di stazione appaltante e alla modalità di scelta del contraente (anno 2024)

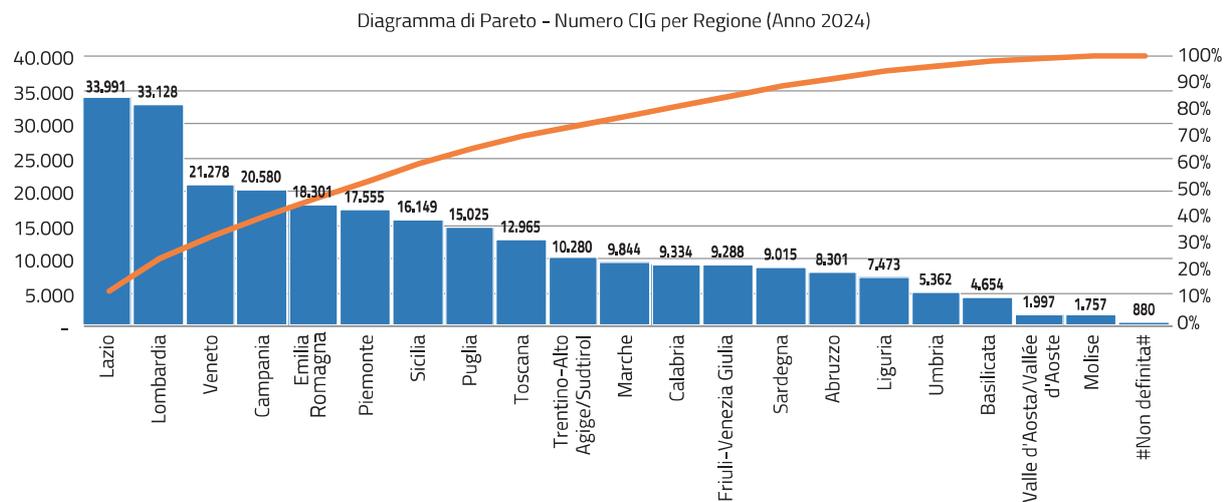
Tipologia stazione appaltante	Valore importo	Percentuale procedure aperte e ristrette	Percentuale procedure negoziate con/senza bando	Percentuale affidamenti diretti	Percentuale altro
		67,1% su totale tipologia	26,3% su totale tipologia	6,0% su totale tipologia	0,6% su totale tipologia
Centrale di committenza (escluso settore sanità)	71.863.881.290	82,8	16,8	0,4	0,0
Settore edilizia residenziale/immobiliare	881.319.412	48,1	38,9	13,0	0,0
Settore enti locali e altro	38.850.389.050	58,1	22,2	16,8	2,8
Settore istruzione e formazione professionale	4.504.345.415	50,8	20,7	28,2	0,2
Settore organi centrali	23.326.903.129	68,3	24,7	7,0	0,0
Settore previdenza, assistenza e ordini professionali	704.580.122	68,1	19,4	12,5	0,0
Settore regolazione del mercato	1.767.095.608	65,4	19,4	15,2	0,0
Settore sanità	43.125.978.358	75,7	19,0	5,2	0,0
Settore scientifico, ricerca, sviluppo e aggiornamento educativo	1.810.803.172	43,8	42,5	12,7	1,1
Settore servizi assistenziali, ricreativi, culturali	2.351.329.524	55,9	21,2	22,4	0,6
Settore servizi di interesse generale (elettricità, gas, trasporti, telecomunicazioni, servizi postali, gestione rifiuti, approvvigionamento idrico, etc.)	74.201.435.888	53,6	42,6	3,3	0,4
Settore servizi finanziari, bancari e assicurativi	162.188.807	76,5	11,4	12,1	0,0
Settore tutela ambientale/sviluppo anche industriale del territorio	1.694.430.558	58,6	27,5	13,3	0,6
Non classificato	6.604.362.828	42,0	48,4	9,5	0,0
Totale	271.849.043.161				

Fonte ANAC

5.5. L'ANALISI DELLA SPESA IN AMBITO REGIONALE

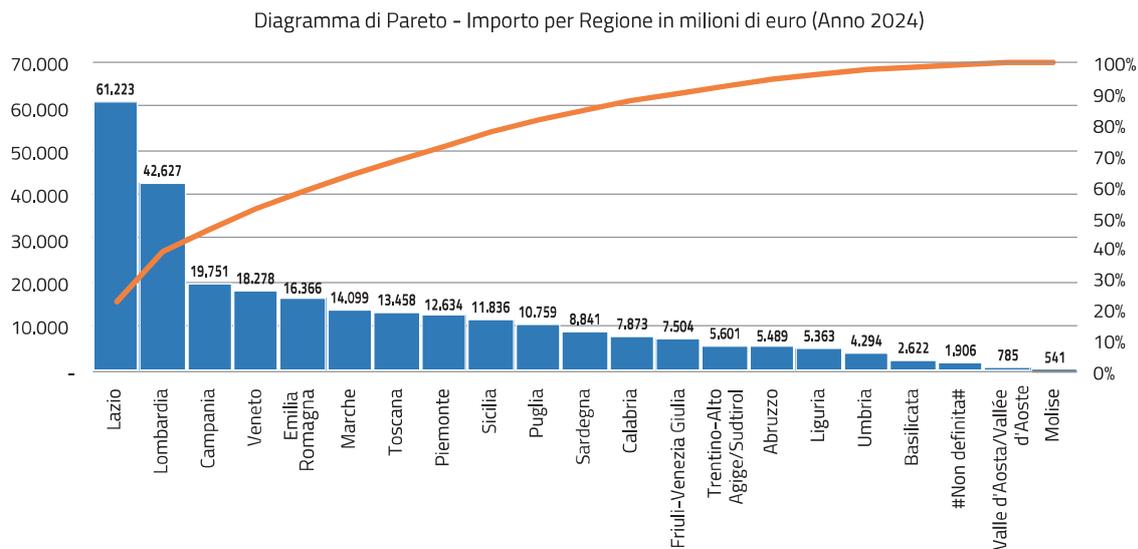
Le figure 5.29 e 5.30 e le tabelle 5.31, 5.32 e 5.33 che seguono rappresentano la spesa in ambito regionale per forniture, servizi e lavori rispetto alla spesa totale. L'ambito regionale è individuato sulla base del luogo di esecuzione del contratto, rilevato dai codici ISTAT e Nuts⁹ dichiarati in fase di acquisizione del codice CIG. Si precisa che la voce "Non definita" si riferisce ad appalti per i quali tramite codice ISTAT e Nuts non è stato possibile risalire alla localizzazione regionale dell'appalto.

Figura 5.29 | Numero di procedure di affidamento, di importo uguale o superiore a 40.000 euro, in ambito regionale (anno 2024)



Fonte ANAC

Figura 5.30 | Valore complessivo delle procedure di affidamento, di importo uguale o superiore a 40.000 euro, in ambito regionale (anno 2024)



Fonte ANAC

⁹ La classificazione comune delle unità territoriali per la statistica (Nuts) è stata istituita da Eurostat per fornire una ripartizione unica e uniforme delle unità territoriali per la produzione di statistiche regionali per l'Unione europea.

La tabella 5.31 si riferisce alle forniture e mostra che il 10,9% della spesa complessiva per appalti è localizzata nel Lazio, seguito dalla Lombardia (8,0%) e dalle Marche (3,4%). In termini di numerosità di CIG, le Regioni del Lazio e della Lombardia risultano quelle destinatarie di un maggior numero di appalti (rispettivamente 4,6% e 4,4%) seguite dalla Regione Campania (2,9%).

Gli importi medi più elevati, sempre a livello delle forniture, corrispondono invece alle Marche, al Lazio e alla Sardegna.

Tabella 5.31 | Distribuzione percentuale della spesa per forniture per Regione, sulla base della localizzazione dell'esecuzione dei contratti pubblici (anno 2024)

Regione	CIG	Percentuale CIG	Importo (valore in euro)	Percentuale importo	Importo medio (valore in euro)
Abruzzo	3.004	1,1	1.938.187.185	0,7	645.202
Basilicata	2.328	0,9	1.548.388.116	0,6	665.115
Calabria	3.386	1,3	4.058.053.151	1,5	1.198.480
Campania	7.671	2,9	8.734.845.787	3,2	1.138.684
Emilia-Romagna	5.164	1,9	4.626.010.955	1,7	895.819
Friuli-Venezia Giulia	3.900	1,5	3.362.711.294	1,2	862.234
Lazio	12.195	4,6	29.761.560.512	10,9	2.440.472
Liguria	2.110	0,8	1.102.153.165	0,4	522.347
Lombardia	11.705	4,4	21.663.189.019	8,0	1.850.764
Marche	2.953	1,1	9.129.931.065	3,4	3.091.748
Molise	392	0,1	61.238.897	0,0	156.222
Piemonte	5.262	2,0	3.326.405.850	1,2	632.156
Puglia	5.716	2,1	4.225.017.635	1,6	739.156
Sardegna	3.463	1,3	4.495.157.423	1,7	1.298.053
Sicilia	5.214	2,0	4.148.274.820	1,5	795.603
Toscana	3.388	1,3	3.975.011.439	1,5	1.173.262
Trentino-Alto Adige/Südtirol	3.124	1,2	1.189.652.320	0,4	380.811
Umbria	2.194	0,8	1.246.758.967	0,5	568.258
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	388	0,1	198.282.825	0,1	511.038
Veneto	6.017	2,3	7.150.327.853	2,6	1.188.354
Non definita	205	0,1	219.845.751	0,1	1.072.418
Totale Forniture	89.779	33,6	116.161.004.029	42,7	1.293.855

Fonte ANAC

La tabella 5.32 si riferisce ai servizi e mostra che la spesa complessiva per appalti è distribuita nel Lazio e in Lombardia (rispettivamente per l'8,6% e per il 4,8% del valore complessivo dei servizi), seguita dall'Emilia-Romagna (2,9%). A livello di numerosità il Lazio e la Lombardia (rispettivamente con il 6,2% e il 5,2% del numero complessivo dei servizi) rappresentano le due Regioni dove si svolgono più appalti, seguita dalla Regione Veneto (3,7%).

Gli importi medi più elevati, sempre a livello di servizi, corrispondono, invece, a Lazio, Toscana e Lombardia.

Tabella 5.32 | Distribuzione percentuale della spesa per servizi per Regione, sulla base della localizzazione dell'esecuzione dei contratti pubblici (anno 2024)

Regione	CIG	Percentuale CIG	Importo (valore in euro)	Percentuale importo	Importo medio (valore in euro)
Abruzzo	3.007	1,1	1.561.234.371	0,6	519.200
Basilicata	1.412	0,5	711.584.712	0,3	503.955
Calabria	3.408	1,3	1.722.495.825	0,6	505.427
Campania	8.867	3,3	6.536.443.651	2,4	737.165
Emilia-Romagna	8.710	3,3	7.703.894.993	2,8	884.489
Friuli-Venezia Giulia	3.416	1,3	2.628.706.705	1,0	769.528
Lazio	16.687	6,2	23.287.521.371	8,6	1.395.549
Liguria	3.525	1,3	2.375.023.370	0,9	673.765
Lombardia	13.948	5,2	12.979.480.017	4,8	930.562
Marche	3.560	1,3	1.639.686.229	0,6	460.586
Molise	887	0,3	283.671.277	0,1	319.810
Piemonte	7.479	2,8	5.138.148.442	1,9	687.010
Puglia	6.513	2,4	3.071.875.926	1,1	471.653
Sardegna	3.477	1,3	2.840.990.896	1,0	817.081
Sicilia	7.363	2,8	3.933.141.252	1,4	534.176
Toscana	5.728	2,1	5.790.674.202	2,1	1.010.942
Trentino-Alto Adige/Südtirol	3.993	1,5	3.056.682.943	1,1	765.510
Umbria	1.785	0,7	1.772.834.112	0,7	993.184
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	921	0,3	312.957.547	0,1	339.802
Veneto	9.939	3,7	5.965.285.429	2,2	600.190
Non definita	593	0,2	1.600.277.060	0,6	2.698.612
Totale Servizi	115.218	43,1	94.912.610.332	34,9	823.765

Fonte ANAC

La tabella 5.33 si riferisce ai lavori e mostra che, rispetto alla spesa complessiva per appalti, la quota maggiore è localizzata nel Lazio e in Lombardia (rispettivamente per il 3,0% e il 2,9% del valore complessivo dei lavori) e a seguire nel Veneto (1,9% del valore complessivo dei lavori). In termini di numerosità di CIG la Lombardia, il Veneto e il Lazio (con rispettivamente il 2,8%, 2,0% e 1,9%) risultano le tre Regioni destinate ad un maggior numero di appalti.

Gli importi medi più elevati, sempre a livello di lavori, corrispondono invece al Lazio, alla Puglia e alla Campania.

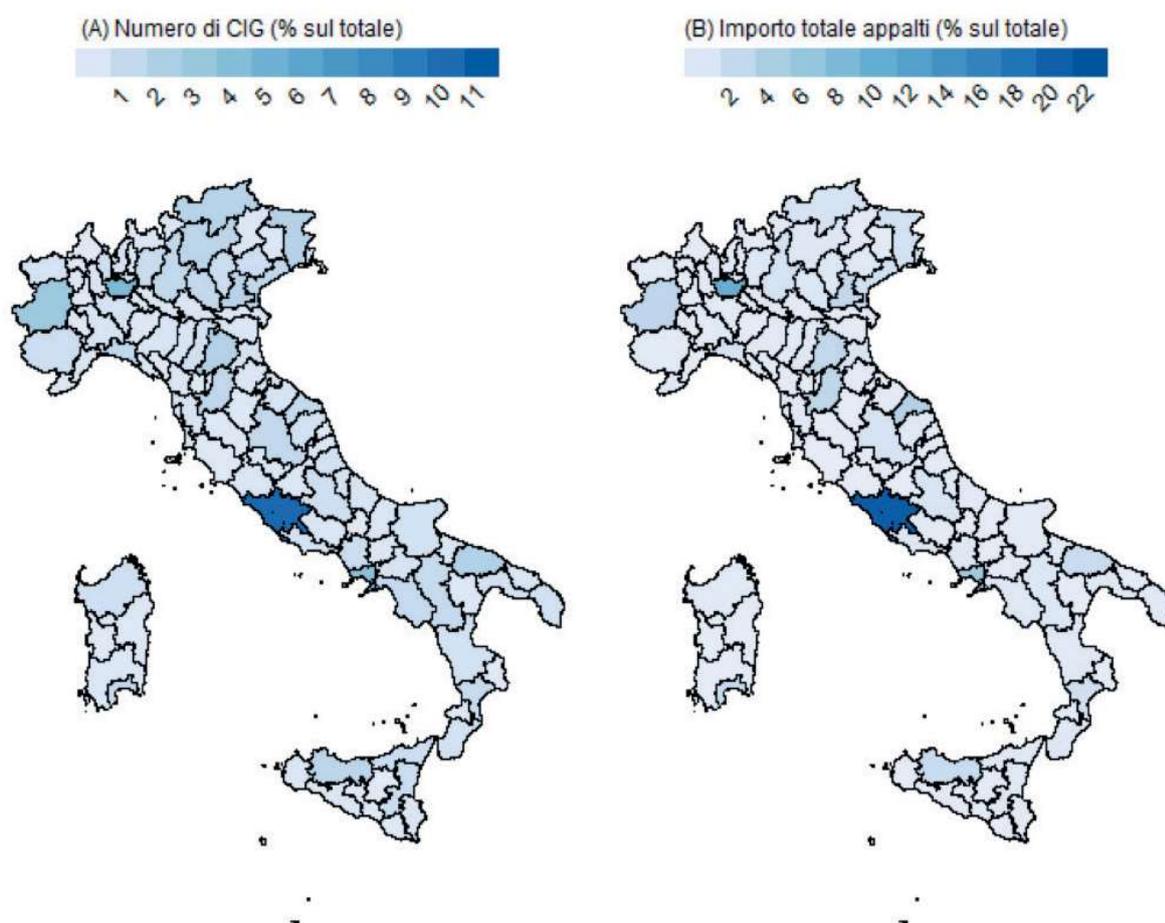
Tabella 5.33 | Distribuzione percentuale della spesa per lavori per Regione, sulla base della localizzazione dell'esecuzione dei contratti pubblici (anno 2024)

Regione	CIG	Percentuale CIG	Importo (valore in euro)	Percentuale importo	Importo medio (valore in euro)
Abruzzo	2.290	0,9	1.989.958.206	0,7	868.977
Basilicata	914	0,3	362.213.991	0,1	396.295
Calabria	2.540	1,0	2.092.723.259	0,8	823.907
Campania	4.042	1,5	4.479.466.667	1,6	1.108.230
Emilia-Romagna	4.427	1,7	4.036.303.204	1,5	911.747
Friuli-Venezia Giulia	1.972	0,7	1.512.836.623	0,6	767.159
Lazio	5.109	1,9	8.173.756.098	3,0	1.599.874
Liguria	1.838	0,7	1.885.797.117	0,7	1.026.005
Lombardia	7.475	2,8	7.983.888.732	2,9	1.068.079
Marche	3.331	1,2	3.329.538.522	1,2	999.561
Molise	478	0,2	195.678.346	0,1	409.369
Piemonte	4.814	1,8	4.169.042.238	1,5	866.025
Puglia	2.796	1,0	3.462.263.053	1,3	1.238.292
Sardegna	2.075	0,8	1.504.510.432	0,6	725.065
Sicilia	3.572	1,3	3.754.174.518	1,4	1.051.001
Toscana	3.849	1,4	3.692.798.192	1,4	959.418
Trentino-Alto Adige/Südtirol	3.163	1,2	1.354.264.947	0,5	428.158
Umbria	1.383	0,5	1.273.924.416	0,5	921.131
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	688	0,3	274.039.003	0,1	398.313
Veneto	5.322	2,0	5.162.590.824	1,9	970.047
Non definita	82	0,0	85.660.409	0,0	1.044.639
Totale Lavori	62.160	23,3	60.775.428.800	22,4	977.726

Fonte ANAC

Infine, la figura 5.34 seguente sintetizza visivamente, in base alla gradazione/intensità di colore, la distribuzione degli affidamenti a livello di numerosità e di importi in ambito provinciale.

Figura 5.34 | Distribuzione del numero di procedure e valore complessivo delle procedure di affidamento, di importo uguale o superiore a 40.000 euro, in ambito provinciale (anno 2024)



Fonte ANAC

Per concludere l'analisi, i dati dell'anno 2024 mostrano una domanda di importo complessivo pari a 271,8 miliardi di euro e che gli appalti, in termini di numerosità, restano stabili rispetto all'anno precedente, ma con una leggera flessione di importo (-4,1%). Tale diminuzione può essere attribuita, almeno in parte, al minor numero di appalti finanziati dalle risorse del PNRR e all'entrata in vigore delle norme del Codice sulla digitalizzazione dei contratti pubblici, che potrebbero aver rallentato le stazioni appaltanti nella pubblicazione di nuovi bandi di gara, almeno nel primo quadrimestre dell'anno 2024.

Analizzando i dati per settore, i lavori hanno registrato una significativa contrazione del -38,9%, un *trend* atteso, considerato che questo comparto aveva avuto un incremento molto sostanzioso negli anni precedenti, riportandosi ora ai livelli del 2020 e 2021. Al contrario, i settori delle forniture e dei servizi continuano a crescere, registrando rispettivamente un aumento del +18,9% e del +10,1%, segnando i valori più elevati mai raggiunti nella serie storica 2020-2024.

In merito alle modalità di scelta del contraente le procedure aperte e ristrette rappresentano il metodo preferito per gli affidamenti, con un incremento dell'importo del +66,9%. Tuttavia, in termini di numerosità, rimangono predominanti gli affidamenti diretti e le procedure negoziate senza previa pubblicazione del bando, che vedono un aumento del +77,0%. In particolare, nel 2024 a livello di importo le procedure ristrette sono aumentate del +35,1%, mentre le procedure aperte hanno visto un decremento del -15,1% rispetto all'anno

precedente. Anche le procedure negoziate previa pubblicazione del bando hanno registrato un calo del -29,7%, a fronte di un incremento delle procedure senza previa pubblicazione, che segnano un +15,1%.

Infine, a livello di numerosità, si evidenzia un notevole incremento delle procedure negoziate previa pubblicazione del bando (+154,6%) nonostante il loro decremento in termini di importo, dovuto al fatto che nel 2023, specialmente nei settori speciali, sono state effettuate gare di appalti con importi medi significativamente più alti rispetto al 2024. Seguono le procedure ristrette, che aumentano del +40,6%, mentre le procedure negoziate senza previa pubblicazione del bando e le procedure aperte registrano una flessione rispettivamente del 20,2% e del 9,3%.

5.6. I PREZZI DI RIFERIMENTO: IL CASO DEI MEDICI E DEGLI INFERMIERI "GETTONISTI"

Nel 2024, l'Autorità ha proseguito l'analisi del fenomeno dei cc.dd. gettonisti nel Sistema Sanitario Nazionale (SSN), pubblicando il 25 febbraio 2025 il "Secondo Rapporto". Questo aggiornamento, basato sull'estrazione di dati dalla BDNCP relativi alla domanda di servizi di fornitura di personale medico e infermieristico, copre gli interi anni del 2023 e del 2024, fornendo elementi per valutare l'evoluzione di una questione di rilevante impatto economico e sociale. Il rapporto rappresenta un approfondimento del primo studio relativo al periodo 1° gennaio 2019 – 31 agosto 2023, pubblicato sul sito *web* istituzionale di ANAC a febbraio 2024.

L'Autorità è stata, infatti, fra i primi soggetti istituzionali a segnalare il preoccupante fenomeno della crescente esternalizzazione del personale sanitario. Tale prassi, spesso caratterizzata da contratti particolarmente onerosi per il SSN e da servizi non adeguati, pone rischi per la salute dei pazienti e compromette la valorizzazione delle risorse professionali interne, privando le amministrazioni del loro patrimonio più prezioso.

Questo *modus operandi*, affermatosi in maniera marcata durante la pandemia, ha prodotto effetti distorsivi sul mercato dei contratti pubblici per la fornitura di personale medico e infermieristico, con un incremento dei costi di approvvigionamento e una riduzione della qualità dei servizi.

L'Autorità auspica che l'attività costante e approfondita di monitoraggio, unita all'esercizio del potere di vigilanza sul fenomeno dei gettonisti nel SSN, attraverso l'analisi puntuale dei dati e la pubblicazione dei risultati sul proprio sito *web* istituzionale, contribuisca non solo a limitarne la diffusione, ma anche a fornire ai cittadini uno strumento utile per conoscere e controllare l'allocatione delle risorse pubbliche da parte delle stazioni appaltanti del SSN. In sinergia con il quadro normativo vigente e le recenti Linee guida ministeriali, l'Autorità si propone di supportare un progressivo superamento di questa prassi o quantomeno di ricondurla a situazioni eccezionali. L'obiettivo finale è favorire il ritorno a un sistema di reclutamento basato su concorsi pubblici trasparenti e meritocratici, in grado di garantire un'adeguata remunerazione al personale medico e infermieristico.

Nell'ambito del "Secondo Rapporto", le approfondite analisi dei dati e le numerose elaborazioni economico-statistiche sugli aspetti quantitativi, procedurali e territoriali del fenomeno, replicando la metodologia adottata nel "Primo Rapporto", sono state condotte separatamente per i "medici a gettone" e per gli "infermieri a gettone", essendo le due categorie identificate da CPV differenti (rispettivamente CPV 79625000-1 e CPV 79624000-4). Parimenti, insieme ai contratti aggiudicati nell'anno, sono stati considerati, alternativamente, gli accordi quadro o convenzioni (AQ/Convenzioni), che forniscono indicazioni sulle previsioni di spesa, ovvero le adesioni ad accordi quadro o convenzioni, più attinenti alla spesa effettiva delle stazioni appaltanti del SSN per approvvigionarsi sul mercato di gettonisti.

L'Autorità ha riscontrato che, nonostante il 5 maggio 2023 l'Organizzazione Mondiale della Sanità abbia ufficialmente dichiarato la fine dell'emergenza sanitaria scoppiata poco più di tre anni prima, il fenomeno dei gettonisti ha continuato a caratterizzare il SSN anche nella seconda metà del 2023 e nell'anno 2024.

Con specifico riferimento all'anno 2024, l'analisi dei dati sui medici a gettone ha evidenziato che il valore dei contratti e degli AQ/Convenzioni, rispetto al 2023, è aumentato del 20%, passando da 35,2 a 42,3 milioni di euro. Ancora più marcata è stata la crescita concernente gli "infermieri a gettone" (+ 49%), poiché il valore dei contratti e degli AQ/Convenzioni è passato da 3,9 a 5,8 milioni di euro.

Ha registrato un *trend* crescente anche l'importo complessivo dei contratti e delle adesioni ad AQ/Convenzioni delle stazioni appaltanti del SSN per acquisire la disponibilità di medici a gettone, aumentato nel 2024,

rispetto al 2023, del 7%, con un impiego di risorse pubbliche di oltre 42 milioni di euro. Diversamente, l'importo impegnato per garantirsi la disponibilità di "infermieri a gettone" nel 2024, comparativamente all'anno precedente, è diminuito del 21%, assorbendo, comunque, risorse pubbliche pari a 8,7 milioni di euro.

Per completezza, nella analisi dell'evoluzione temporale del fenomeno dei "gettonisti" è stato, altresì, considerato il CPV più generico (79620000-6), riferito a "servizi di fornitura di personale", che, come evidenziato nel "Primo Rapporto", potrebbe verosimilmente ricomprendere una quota significativa degli affidamenti in argomento, relativi specificatamente al personale medico e infermieristico.

In particolare, nel 2024, è stato osservato che il *trend* dei contratti pubblici di servizi di fornitura di personale e AQ/Convenzioni è stato decrescente (-49,2%), il valore osservato è passato infatti da 523,7 a 265,9 milioni di euro. Al contrario, si è riscontrato un *trend* crescente (+157,3%) del valore complessivo dei contratti e adesioni ad AQ/Convenzioni, passato da 158 a 406,5 milioni di euro.

Tabella 5.35 | Contratti e AQ/Convenzioni per servizi di fornitura di "gettonisti" (CPV medici, CPV infermieri e CPV generico) nel periodo 2019-2024. Importo in milioni di euro

CPV	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Totale 2019-2024
Medici	9,6	11,0	30,3	36,9	35,2	42,3	165,3
Infermieri	37,3	76,1	22,5	2,2	3,9	5,8	147,8
Generico	429,3	101,8	269,5	238,1	523,7	265,9	1.828,3
Totale	476,2	188,9	322,3	277,2	562,8	314,0	2.141,4

Fonte ANAC su dati BDNCP

Tabella 5.36 | Contratti + Adesioni ad AQ/Convenzioni per servizi di fornitura di "gettonisti" (CPV medici, CPV infermieri e CPV generico) nel periodo 2019-2024. Importo in milioni di euro

CPV	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Totale 2019-2024
Medici	9,6	10,4	20,8	21,2	39,4	42,3	143,7
Infermieri	22,3	52,8	20,8	14,3	11,0	8,7	129,9
Generico	151,3	119,9	242,3	179,5	158,0	406,5	1.257,5
Totale	183,2	183,1	283,9	215,0	208,4	457,5	1.531,1

Fonte ANAC su dati BDNCP

Una visione sintetica degli esiti dell'analisi quantitativa della domanda del SSN di gettonisti nel recente biennio 2023-2024 è fornita dalla seguente tabella.

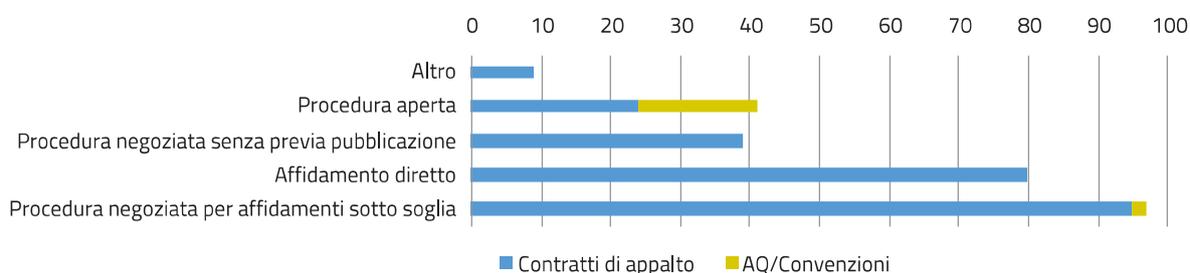
Tabella 5.37 | Domanda del SSN di servizi di fornitura di personale medico, di personale infermieristico e di personale nel biennio 2023-2024. Contratti + AQ/Convenzioni Vs Contratti + Adesioni ad AQ/Convenzioni

		Contratti + AQ/Convenzioni		Contratti + Adesioni ad AQ/Convenzioni	
		Importo in milioni di euro	Variazione percentuale rispetto all'anno precedente	Importo in milioni di euro	Variazione percentuale rispetto all'anno precedente
CPV medici	2023	35,2	-4,6	39,4	85,8
	2024	42,3	20,1	42,3	7,3
CPV infermieri	2023	3,9	76,0	11,0	-23,0
	2024	5,8	48,7	8,7	-20,9
CPV generico	2023	523,7	119,9	158,0	-11,9
	2024	265,9	-49,2	406,5	157,3

Fonte ANAC su dati BDNCP

Sotto il profilo procedurale, integrando i dati dell'anno 2023 nella precedente analisi della distribuzione degli affidamenti per tipologia procedurale del "Primo Rapporto" di ANAC, si nota che, in termini numerici, le commesse pubbliche per i medici a gettone mediante procedura negoziata per affidamenti sottosoglia comunitaria e affidamento diretto hanno continuato ad essere superiori, con una rappresentatività numerica sempre del tutto marginale degli AQ/Convenzioni, le altre tipologie procedurali. Diversamente, i migliori contraenti da cui approvvigionarsi di "infermieri a gettone" sono stati scelti, generalmente, mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara, confermando quanto osservato nel quadriennio 2019-2022. Le stazioni appaltanti, a seguire, ma con distacco, hanno fatto ricorso ad affidamenti diretti mentre è risultato soltanto marginale il ricorso alla procedura aperta.

Figura 5.38 | Servizi di fornitura di personale medico: Contratti e AQ/Convenzioni per tipologia di procedura di scelta del contraente nel periodo 2019-2023 (sulla base del numero di CIG)



Fonte ANAC su dati BDNCP

Figura 5.39 | Servizio di fornitura di personale infermieristico: Contratti e AQ/Convenzioni per tipologia di procedura di scelta del contraente nel periodo 2019-2023 (sulla base del numero di CIG)



Fonte ANAC su dati BDNCP

L'analisi territoriale della domanda del SSN di gettonisti rivela che nell'anno 2024 il fenomeno ha interessato in maniera più incisiva l'area geografica del centro-nord Italia.

Nello specifico, si riscontrano il Piemonte, che ha espresso un quarto della domanda complessiva del mercato di riferimento (115,2 milioni di euro), la Lombardia, con 105 milioni di euro, corrispondente al 22,95% della complessiva domanda annuale, seguita, con distacco, dalla Toscana con 56,7 milioni di euro pari al 12,40% della domanda complessiva del mercato.

Tabella 5.40 | Domanda del SSN di servizi di fornitura di personale, di personale medico e di personale infermieristico. Contratti + Adesioni ad AQ/Convenzioni per Regione nell'anno 2024

Regione	Importo complessivo in euro	Percentuale importo complessivo
Piemonte	115.215.944,96	25,18
Lombardia	104.999.558,35	22,95
Toscana	56.738.137,22	12,40
Sardegna	47.999.040,52	10,49
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	46.636.843,45	10,19
Emilia-Romagna	29.000.000,00	6,34
Veneto	15.006.920,00	3,28
Sicilia	12.894.617,56	2,82
Lazio	9.569.023,99	2,09
Basilicata	5.327.163,60	1,16
Friuli-Venezia Giulia	3.776.482,87	0,83
Provincia autonoma di Trento	2.129.600,00	0,47
Liguria	2.120.210,00	0,46
Abruzzo	1.775.626,80	0,39
Calabria	1.728.855,81	0,38
Marche	1.686.268,60	0,37
Umbria	777.450,80	0,17
Puglia	171.384,19	0,04
Totale Italia	457.553.128,72	100,00

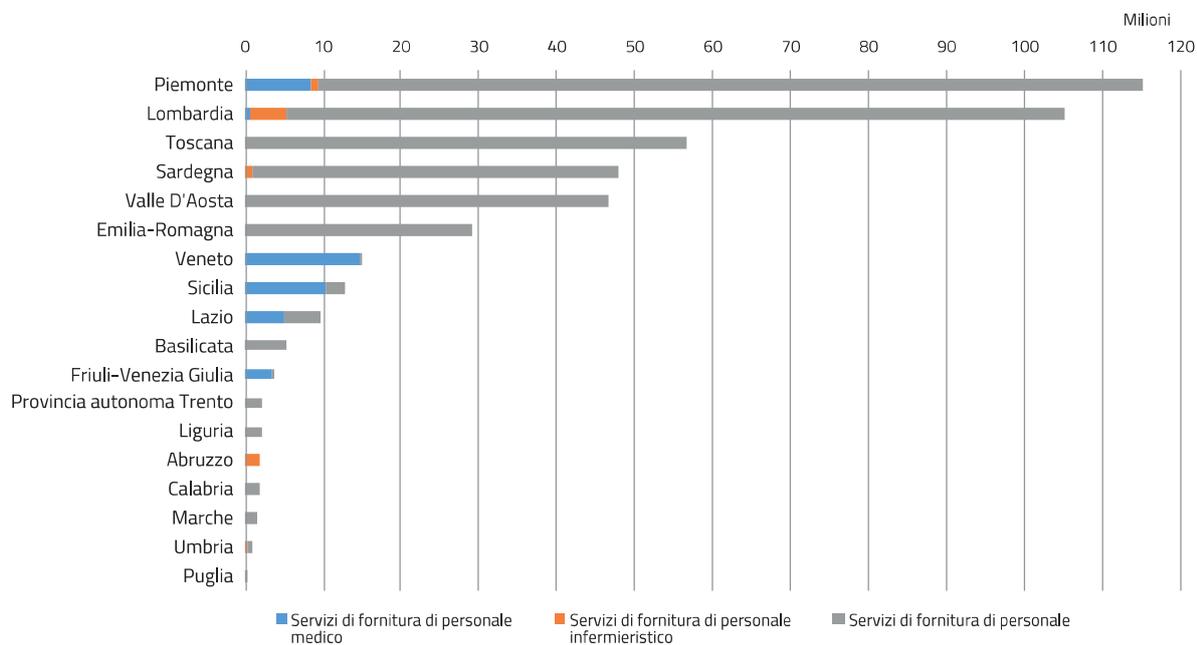
Fonte ANAC su dati BDNCP

Tabella 5.41 | Domanda del SSN di servizi di fornitura di personale, di personale medico e di personale infermieristico. Contratti + Adesioni ad AQ/Convenzioni per Regione nell'anno 2024

Regione	Servizio di fornitura personale medico		Servizi di fornitura personale infermieristico		Servizio di fornitura personale	
	Valore in euro	Valore percentuale	Valore in euro	Valore percentuale	Valore in euro	Valore percentuale
Piemonte	8.310.420,00	19,65	1.029.900,00	11,80	105.875.624,96	26,04
Lombardia	483.174,00	1,14	4.925.229,04	56,42	99.591.155,31	24,50
Toscana					56.738.137,22	13,96
Sardegna			844.497,72	9,67	47.154.542,80	11,60
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste					46.636.843,45	11,47
Emilia-Romagna					29.000.000,00	7,13
Basilicata	79.200,00	0,19			5.247.963,60	1,29
Lazio	4.981.763,99	11,78			4.587.260,00	1,13
Sicilia	10.347.920,00	24,47			2.546.697,56	0,63
Provincia autonoma Trento					2.129.600,00	0,52
Liguria					2.120.210,00	0,52
Calabria					1.728.855,81	0,43
Marche					1.686.268,60	0,41
Umbria			155.000,00	1,78	622.450,80	0,15
Friuli-Venezia Giulia	3.357.483,87	7,94			418.999,00	0,10
Veneto	14.733.820,00	34,84			273.100,00	0,07
Puglia					171.384,19	0,04
Abruzzo			1.775.626,80	20,34		
Totale Italia	42.293.781,86	100,00	8.730.253,56	100,00	406.529.093,30	100,00

Fonte ANAC su dati BDNCP

Figura 5.42 | Domanda del SSN di servizi di fornitura di personale, di personale medico e di personale infermieristico. Contratti + Adesioni ad AQ/Convenzioni per Regione nell'anno 2024



Fonte ANAC su dati BDNCP

Focalizzando l'attenzione sui "medici a gettone", si osserva che, nel 2024, le Regioni più dispendiose sono state il Veneto, la Sicilia e il Piemonte; mentre per assicurarsi la disponibilità di "infermieri a gettone" la Regione che ha speso maggiormente è stata la Lombardia, seguita, con distacco, dall'Abruzzo e dal Piemonte.

Tabella 5.43 | A. Domanda del SSN di servizi di fornitura di personale medico.
Contratti + Adesioni ad AQ/Convenzioni per Regione nell'anno 2024

Regione	Importo in euro	Percentuale importo
Veneto	14.733.820,00	35
Sicilia	10.347.920,00	24
Piemonte	8.310.420,00	20
Lazio	4.981.763,99	12
Friuli-Venezia Giulia	3.357.483,87	8
Lombardia	483.174,00	1
Basilicata	79.200,00	0,0018
Totale	42.293.781,86	100

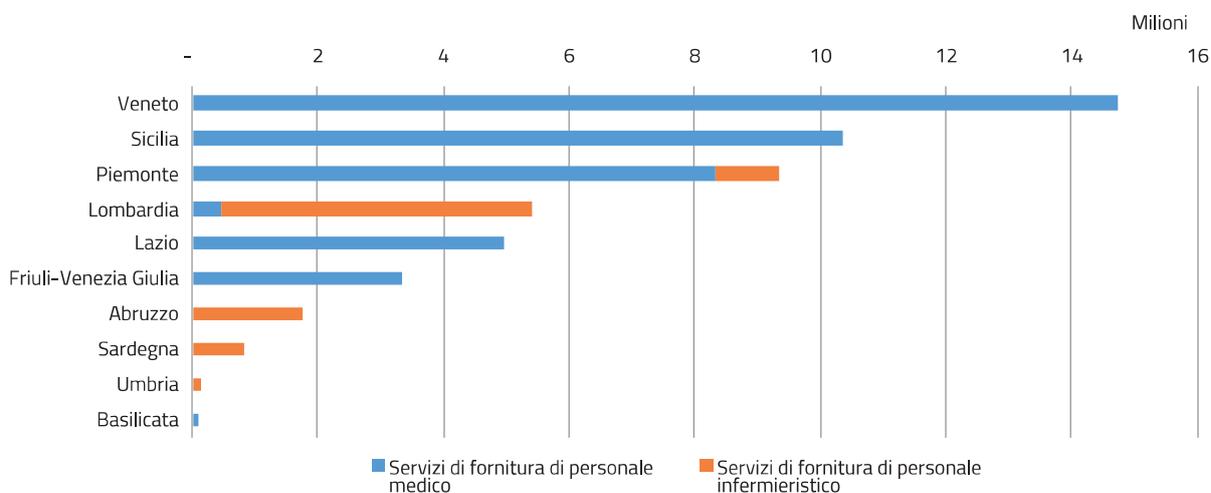
Fonte ANAC su dati BDNCP

B. Domanda del SSN di servizi di fornitura di personale infermieristico.
Contratti + Adesioni ad AQ/Convenzioni per Regione nell'anno 2024

Regione	Importo in euro	Percentuale importo
Lombardia	4.925.229,04	56
Abruzzo	1.775.626,80	20
Piemonte	1.029.900,00	12
Sardegna	844.497,72	10
Umbria	155.000,00	2
Totale	8.730.253,56	100

Fonte ANAC su dati BDNCP

Figura 5.44 | Domanda del SSN di servizi di fornitura di personale medico e infermieristico.
Contratti + Adesioni ad AQ/Convenzioni per Regione nell'anno 2024



Fonte ANAC su dati BDNCP